ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 11 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8368

Il filo della politica

Nel **messaggio di Roosevelt,** inviato l'altr'ieri al Congresso americano, vi è una frase di colore oscuro: «Non è vero - ha detto il presidente - che gli Stati Uniti sieno smaniosi di conquiste; ogni popolo che provvede pacificamente alle sue sorti, può contare sulla nostra amicizia; ma chi commette evidenti ingiustizie o si dimostra incapace di tenersi in contatto con la società civile, deve provocare infine l'intervento delle grandi potenze; gli Stati Uniti, quando queste ingiustizie o queste incapacità sieno flagranti, sapranno intervenire».

«Ingiustizia», «incapacità», sono termini relativi. Chi anela alla terra degli altri e ha i mezzi di conquistarla, trova facilmente un motivo per dimostrare l'ingiustizia dei dominatori ai quali vorrebbe sostituirsi; tanto più che le dominazioni ispirate a giustizia sono abbastanza rare a questo mondo. Anche l'incapacità di diventar civili è un criterio molto elastico; prendiamo ad esempio un europeo e un cinese; l'uno può accusare l'altro di mancanza di civiltà perchè ambedue hanno della civiltà un concetto essenzialmente diverso.

Ed è appunto di fronte alla Cina e in genere alle faccende dell'Oriente asiatico, che le parole di Roosevelt possono assumere un significato minaccioso. La nuova formula di intervento enunciata nel messaggio, annulla la dottrina di Monroe nella parte che potrebbe riescire ostica agli Stati Uniti. La grande repubblica non ammette interventi altrui nelle faccende americane, ma dichiara esplicitamente che si riserva di intervenire in tutto il resto del mondo quando la «civiltà» lo esiga.

Con questa formula, l'imperialismo americano uscito testè vittorioso col nome di Roosevelt dalla lotta elettorale, annunzia la continuazione e l'intensificazione della politica coloniale che già lo condusse alla conquista delle Filippine. Il campo è smisurato; dalla Cina all'Asia minore predominano i territori al di fuori della «civiltà» (come Roosevelt la intende) e sulla maggior parte di questi territori, altre potenze gettan gli occhi avidi; si capisce quindi che la frase del presidente americano, sembri in fiero contrasto con l'inno alla pace contenuto nel suo messaggio e con la iniziativa in esso proclamata, di convocare al più presto una seconda conferenza dell'Aja.

Del resto, l'intero messaggio è lumeggiato da tinte opposte; l'arbitrato e la pace si accompagnano all'annunzio di spese colossali per l'aumento della marina di guerra. Roosevelt conferma così il pensiero testè espresso dal suo ministro degli esteri: «Gli Stati Uniti devono avere una flotta che incuta terrore a qualsiasi potenza». Un modo come un altro di assicurare la pace, ma non certo fra i più graditi a chi deve pagarne le spese.

★

La Camera austriaca è stata aggiornata. L'avvenimento, abbastanza comune nelle monotone vicende del parlamento di Vienna, ha destato questa volta un diluvio di congetture e di commenti.

La novità consiste in ciò: La maggioranza dei deputati si è trovata, miracolosamente, concorde in un pensiero: nell'infliggere, cioè, uno scacco solenne, un aperto voto di sfiducia al Governo del signor Körber. La votazione non avvenne alla Camera, ma in seno alla Commissione del bilancio nella quale tutti i partiti sono, proporzionalmente, rappresentati. Il Governo aveva chiesto i mezzi per procurarsi una sessantina di milioni che gli occorrono per urgenti necessità dell'amministrazione; la Commissione glieli ha negati; fra i voti contrari ve ne sono di czechi, di tedeschi, di slavi meridionali, di italiani; sembra che, per un momento, le ire nazionali si sieno placate nell'avversione comune al ministero.

In altri paesi un voto simile sarebbe stato immediatamente seguito dalle dimissioni del Gabinetto. In Austria, invece, è la Camera che viene mandata a casa e, a quanto molti affermano, definitivamente. L'aggiornamento cioè precederebbe di poco la dissoluzione dell'Assemblea.

Fin qui siamo sempre almeno nel campo costituzionale; ma la peculiarità della situazione austriaca è caratterizzata dalle voci sensazionali che corrono sui propositi del ministero. Si dice che, vista l'inutilità di riunire un'altra Camera che riescirebbe su per giù identica all'attuale, il signor Körber otterrebbe dalla Corona la facoltà di ricorrere a mezzi eroici: una riforma elettorale da introdursi col par. 14, atta a trasformare completamente la composizione della futura Assemblea; se in meglio od in peggio non è detto dai profeti dei colpi di scena quantunque alcuni giungano fino a preconizzare il suffragio universale, benevolmente concesso dal Governo come un mezzo magico di placare le competizioni di razza.

Le fantasie probabilmente corrono troppo; ma non si può escludere che qualche sorpresa si stia preparando; lo proverebbero certe parole involute e contorte del signor Körber, pronunciate dopo il voto della Commissione al bilancio: «Se fossi convinto che voialtri sapreste mettervi d'accordo e assumere la mia eredità (questo il sugo del pensiero ministeriale) sarebbe mio dovere di andarmene, ma poichè non ci credo, rimango, e penserò io a procurarmi i milioni che voi mi negate».

★

Il **ministero Combes,** uscito appena dall'«affaire» di Giovanna d'Arco, è incappato in un'altra. Si tratta, questa volta, di una tragedia. La morte improvvisa del deputato di Parigi Syveton (lo schiaffeggiatore e feritore di André), alla vigilia di comparire innanzi ai giurati per rispondere della brutale aggressione contro il vecchio ex-ministro della guerra. Syveton è morto (tutto lo fa ritenere) vittima di un accidente simile a quello che costò la vita a Zola; l'asfissia dovuta a una stufa mal costruita. Ma Syveton è uno dei «leaders» nazionalisti; Syveton è avversario accanito del ministero e della difesa repubblicana, e questo basta perchè la reazione lanci la parola macabra «Assassinio». Syveton è una vittima voluta dai nemici della chiesa; la sua assoluzione era certa; sarebbe stato uno scacco per il Governo; quindi.... non si osa accusare formalmente Combes di assassinio, ma si denigrano i suoi amici, i sostenitori della politica anticlericale, i fautori dello Stato laico. Coppée si scioglie in lagrime e giura vendetta; la stampa reazionaria rinfresca il frasario delle grandi occasioni.

L'assurdità e l'enormezza dell'accusa sembrano però riesciti a vantaggio anzichè a danno di Combes; alla Camera, il giorno stesso in cui Parigi beveva avidamente il nuovo veleno propinatogli dai responsabili dell'«affaire», il ministero veniva attaccato vigorosamente per la faccenda delle informazioni domandate ai prefetti sul conto di funzionari civili e militari. Come è ormai di prammatica, l'attacco non partì dai reazionari veri e propri; costoro si celano dietro i cosidetti repubblicani dissidenti, i seguaci del Ribot, gli ex-colleghi di Waldeck-Rousseau; fra questi ultimi, ancora una volta, il Millerand, ex-ministro ed ex-socialista, documentò la sua alleanza coi reazionari. Ma Combes ebbe una giornata straordinariamente felice. Colpì gli avversari con le loro armi. Mi accusate - disse - di controllare i sentimenti degli impiegati; eccovi le circolari che provano che voi avete fatto altrettanto.

La maggioranza del ministero, scesa nelle ultime scaramuccie a 2 voti, è risalita l'altr'ieri a 35.

La guerra.

A PORTO ARTURO.

Le condizioni della squadra russa.

TOKIO 10 (Ufficiale). Il comandante dell'artiglieria di marina dinanzi a Porto Arturo riferisce: In seguito al bombardamento del 9 corr. la nave russa «Bajan» fu incendiata, e s'inclinò verso babordo formando un angolo di 25 gradi, e quasi si capovolse. La «Retvisan» e la «Poltava» durante il riflusso sono sott'acqua fino alla torre di comando; la «Pallada» e «Pobieda» si sono inclinate notevolmente, quella a babordo e questa a tribordo, e mostrano quindi una parte della nave che di solito è sotto la linea d'immersione: durante il flusso una parte del bordo è sott'acqua. La «Peresviet» durante il flusso è sott'acqua fino al tubo lanciatorpedini sopracqueo. La «Giliak» a quanto pare è in secco. La «Sebastopol» all'alba va ad ancorarsi nella rada esterna, probabilmente per sfuggire alle nostre granate.

Il comandante della terza squadra annunzia che l'incrociatore «Saiven» (1344 tonn.), mentre era occupato nel blocco di Porto Arturo colle truppe da sbarco, urtò il 30 novembre in una mina russa e affondò. Tutto l'equipaggio, meno 38 uomini, fu salvato. Fra gli annegati vi fu anche il comandante Taima.

I cannoni russi.
Previsioni sui prossimi assalti.

BERLINO 10 (N). Si ha da Tokio: Qui ha destato molta ammirazione il modo come il generale Nirikin, agli ordini di Stössel, adoperi l'artiglieria di grosso calibro di Porto Arturo. Si è constatato che i cannoni più grossi delle navi russe furono trasportati a terra per servirsene nella difesa di singoli punti. Anche i giapponesi hanno fatto altrettanto per abbattere questa superiorità dei russi ed ora ai cannoni nemici da 28 controporranno altri dello stesso calibro. Solo quando questi cannoni saranno collocati in giusta posizione e quando saranno arrivati tutti i rinforzi si potrà procedere a nuovi assalti, che difficilmente avverranno prima della metà di gennaio e forse anche di febbraio.

I combattimenti in Manciuria.
Un rapporto di Kuropatkin.

PIETROBURGO 10 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin in data di ieri dice: Stanotte cacciatori volontari agli ordini del tenente-colonnello dello Stato maggiore, Hitrovo, assalirono improvvisamente la posizione nemica a sud della località di Poniapudza, respinsero gli avamposti e li costrinsero a ritirarsi. Il nemico fuggente fu inseguito per un chilometro verso sud. Undici giapponesi furono fatti prigionieri, fra cui quattro feriti. Abbiamo avuto due soldati feriti di baionetta. La stessa notte i giapponesi tentarono più volte di attaccare le nostre trincee avanzate sulla linea ferroviaria e vi si avvicinarono sino a duecento passi. Gli attacchi del nemico furono però respinti. Avemmo due soldati feriti.

Oggi non ho ricevuto nessun rapporto di scontri.

Successi giapponesi.

TOKIO 10 (Reuter). Secondo rapporti dal quartiere generale sullo Schaho, vi furono combattimenti fra gli avamposti, nei quali i russi furono respinti su tutta la linea. In uno di questi combattimenti, così è detto nei rapporti, i russi sembrano aver sofferto gravi perdite, ed avrebbero lasciato sul terreno molti morti. Le perdite dei giapponesi furono insignificanti.

La terza squadra russa.

PIETROBURGO 10 (N). Le notizie sulla partenza della terza squadra sono finora molto contradittorie, perchè il Governo vuol tenerla celata più che sia possibile. Si accerta che alcune navi partiranno da Libau nella prossima settimana. Un'altra versione dice che la squadra intera partirà alla fine di febbraio, ed infine una terza versione afferma che salperà appena in agosto. A quanto pare, il termine della partenza non lo sa nemmeno lo Stato maggiore della marina; è certo che la squadra non potrà partire prima che siano terminate le corazzate e le torpediniere in costruzione.

Le navi in viaggio.

GIBUTI 10 (N). La seconda divisione navale russa, agli ordini dell'ammiraglio Folkersam, partirà fra breve in direzione di Madagascar.

A Pietroburgo si prevedono disordini.

PIETROBURGO 10 (N). Il capitano di città pubblica un manifesto nel quale, richiamandosi alle voci di imminenti disordini in città, ammonisce il pubblico a non formare assembramenti nelle vie principali per evitare disgrazie, dato un eventuale intervento della polizia.

A MONTECITORIO.

ROMA 10 (N). Camera. Berenini (soc.) interroga il ministro dell'interno sulla proibizione da parte della questura, d'una dimostrazione pacifica a Parma, la sera delle elezioni.

Sant'Onofrio, sottosegretario agli interni, dice che le proibizioni furono giustificate perchè la folla tentava di disselciare le vie.

Santini (opp. cost.) Interroga il guardasigilli sul mancato sequestro del socialista «Secolo nuovo» di Venezia, che ingiuriò il neonato erede del trono! L'articolo, pubblicato il 17 settembre, diceva che il sangue dei lavoratori massacrati serviva di battesimo al neonato.

Facta, sottosegretario alla giustizia, deplora che l'autorità giudiziaria di Venezia non abbia proceduto contro il giornale.

Santini ringrazia della risposta; chiama turpe e ributtante l'articolo. (All'Estrema Sinistra si ride). Rivolgendosi all'Estrema: Dovreste piangere (ilarità, rumori). Rivolgendosi al presidente: La prego di richiamare all'ordine gli interruttori.

Marcora, presidente: Ella non dovrebbe infarcire i suoi discorsi di tanta roba.

Santini continua ricordando le prepotenze commesse dalla teppa durante lo sciopero generale a Venezia. Narra che mentre il Marangoni, direttore del «Secolo nuovo» imponeva la chiusura di tutte le trattorie, egli se ne stava in una trattoria lasciata aperta per lui, servito non da uno ma da due camerieri (ilarità).

Bissolati: Ma tutto ciò non è reato.

Santini, continuando: Ma ora i sovversivi di Venezia devono fare i conti con gli uomini d'ordine, organizzati (ilarità); sì, organizzati! Lo hanno provato le ultime elezioni, per le quali io stesso ho lavorato nel primo collegio di Venezia contro i socialisti (bravo, risa, i deputati si volgono verso Teochio). Conclude augurando che d'or innanzi il guardasigilli richiamerà all'ordine i magistrati che non compiono il loro dovere.

Presidente: Ed ella faccia in modo che non debba richiamarla all'ordine tutti i giorni per violazione del regolamento.

Pinchia, sottosegretario all'istruzione, risponde al deputato Mel, che lo interroga per sapere se e quando il Governo intenda di presentare un disegno di legge per l'erezione in Roma d'un monumento nazionale a Dante. Nel programma del ministero vi è la presentazione di tale disegno di legge. Però essa sarà fatta a tempo opportuno.

Mel (opp. cost.), ricorda i precedenti parlamentari che si riferiscono al disegno di legge per l'erezione del monumento a Dante in Roma. Teme che ora il Governo voglia sottrarsi all'obbligo di ripresentarlo. Eccita perciò il Governo e la Camera a compiere il loro dovere.

I rappresentanti del Parlamento italiano al Quirinale.

LA RAPPRESENTANZA DI ROMA.

ROMA 10 (N). Stamane il re ha ricevuto successivamente i membri del Senato e della Camera con le rispettive presidenze, che si recarono ad esprimere ai sovrani le loro felicitazioni per la nascita del principe del Piemonte. I senatori erano 90, i deputati 125. Fra gli altri erano notati i radicali Sacchi, Mira e Sanarelli e il clericale Cornaggia.

Il presidente del Senato Tancredi Canonico pronunziò questo discorso: Sire! Voi conoscete i sentimenti del Senato, e nondimeno esso desidera di confermarveli a viva voce, perchè qui non si tratta solamente d'una gioia domestica dell'augusta Vostra Casa, che è gioia del Senato e di tutta la nazione, ma altresì un avvenimento che consolida sempre più la monarchia, condizione indispensabile e guarentigia sicura dell'unità e dell'indipendenza italiana. E sotto questo doppio rispetto che, sinceramente devoti alla Vostra Casa e alla patria nostra, Vi presentiamo le nostre vive felicitazioni.

L'on. Marcora, presidente della Camera disse: Sire! L'auspicata nascita del principe ereditario, apportatrice d'intime gioie al cuore della M. V. e di quello dell'augusta Vostra sposa, fu come un pegno di giorni sempre più lieti per la patria, e fu accolta con giubilo dal popolo italiano che Vi ama e che è legato a Voi e alla Vostra Casa dai vincoli della gratitudine più sincera e profonda. La nuova Camera interprete sicura e fedele dei sentimenti del paese, ha voluto con la sua prima deliberazione esprimerVi le felicitazioni per il fausto evento. E' un alto onore e un'inestimabile soddisfazione per me di presentare a Voi, Sire, e a Sua Maestà la graziosissima regina, l'omaggio rispettoso e i fervidi voti miei e dell'intera presidenza e di tutti gli onorevoli deputati che Vi fanno corona, per la prosperità del nuovo e vigoroso rampollo della Vostra stirpe gloriosa.

Il re, rispondendo con brevi parole a quelle rivoltegli dai due presidenti, ringraziò vivamente i rappresentanti del Parlamento per la parte da essi presa alla gioia della sua Casa.

Quindi il re si intrattenne affabilmente coi singoli senatori e deputati. Parlando con Mirabello, Frigerio ed altri ammiragli senatori, li intrattenne a lungo sulle condizioni della flotta russa chiusa a Porto Arturo. Il re scusò l'assenza della regina. Disse che riteneva di buon augurio per il neonato i sensi di affetto espressi dalla Camera; aggiunse ch'egli e la regina avrebbero allevato il principe ispirandosi all'amore per il popolo e per la patria. Narrò che la regina è leggermente indisposta avendo preso un raffreddore recandosi da un appartamento all'altro del Quirinale per visitare i parenti.

Anche il re era leggermente raffreddato; aveva la voce un po' rauca. In un gruppo ov'erano rappresentanti del Piemonte, della Sicilia e della Calabria, il re si fermò a parlare dei sentimenti di simpatia che vi sono tra le estreme regioni d'Italia, compiacendosi del paragone del prof. Mantica, che disse che l'Italia dovrebbe poter esser trasformabile anche perchè i due estremi potessero combaciarsi.

Alle 12.30 il re ricevette al Quirinale la Giunta e i consiglieri comunali di Roma, che in numero di trenta, tutti di parte liberale, si recarono a portare al sovrano le felicitazioni della capitale per la nascita del principe.

UN PETTEGOLEZZO.

ROMA 10 (N). Stasera a Montecitorio a Palazzo Madama era molto commentato il fatto che Saracco non sia intervenuto al ricevimento al Quirinale e su questa assenza si facevano mille ipotesi. Saracco, all'invito del presidente di recarsi al Quirinale, aveva risposto col seguente telegramma: «Mi tenga per dispensato».

Le conferenze dell'Opposizione.

BUDAPEST 10 (B). I partiti di opposizione hanno tenuto stamane una riunione, in cui è stato deciso di convocare per lunedì sera alle 6 una conferenza comune. Tutti i membri dei partiti di opposizione sono invitati urgentemente ad intervenirvi.

Quirinale e Vaticano.

Vittorio Emanuele contrario alla conciliazione?

VIENNA 10 (N). La «W. Allg. Ztg.» dice di sapere da fonte diplomatica bene informata che i tentativi del Governo italiano e della curia per un accordo formale e ufficiale fra il Vaticano e il Quirinale incontrano l'opposizione del re Vittorio Emanuele. Pio X, il cui sentimento nazionale è vivissimo, sarebbe molto disposto e conciliarsi con la famiglia reale, a condizioni che sotto Leone XIII il Vaticano avrebbe respinto recisamente. E' risaputo che Pio X non pone più come «conditio sine qua non» per la conciliazione il ristabilimento del potere temporale. Egli si contenterebbe se in qualche modo gli si guarentisse l'indipendenza, la sovranità e l'inviolabilità. In una parola, il papa accetterebbe una nuova legge di guarentigie corrispondente a quei suoi desideri.

Invece re Vittorio, almeno per ora, non vuole assolutamente saperne d'una siffatta conciliazione formale fra il papato e il Regno d'Italia. Giolitti ebbe già a durare gran fatica per convincere il re ad accettare l'attuale «entente cordiale» col Vaticano, e solo l'argomento che nelle elezioni il Governo italiano avrebbe avuto assoluto bisogno dei voti dei cattolici per sconfiggere i radicali, indusse il re a non opporsi a che in via non ufficiale si avviassero buone relazioni fra Vaticano e Quirinale.

La ragione per cui re Vittorio è così contrario alla conciliazione, starebbe in ciò, che il re è vivamente preoccupato dalla crescente influenza del clericalismo, o più esattamente del partito papista a Roma stessa, dove Pio X ha saputo rendersi popolarissimo. Il re teme che se Pio X rinunziasse un giorno alla prigionia in Vaticano e si mostrasse nuovamente per le vie di Roma, il potere reale sarebbe interamente oscurato da quello papale. Il re d'Italia a fianco del papa avrebbe solo una posizione secondaria. Siccome poi il pontefice in pari tempo abolirebbe il «non expedit», e quindi il partito clericale parteciperebbe alla vita politica, facendo entrare d'un colpo solo alla Camera almeno da 100 a 120 deputati cattolici, il papa disporrebbe così in seno alla Camera d'un considerevole partito e parteciperebbe al Governo dell'Italia.

Queste sono dunque le considerazioni che trattengono il re dall'accettare quelle proposte che gli sono fatte da persone, le quali vedrebbero di buon occhi la conciliazione fra il Vaticano e il Quirinale. E' interessante vedere in quale nuovissima fase sia ora entrata la questione romana. Mentre in passato la «prigionia del papa in Vaticano» era assai incomoda al Governo italiano, ora è il capo stesso della dinastia di Savoia colui che paventa la soluzione del problema romano, temendo che dalla rinunzia del papa al potere temporale possa derivare detrimento alla sua autorità regale.

AL REICHSTAG.

Bebel contro Bülow. - Il Governo germanico e la Russia.

BERLINO 10 (N). Continua la discussione del bilancio.

Heim (centro) parla a favore dell'imposta progressiva sulla rendita, dell'imposta sulle Società e sull'industria; chiede misure contro l'invasione dei sindacati e dei cartelli; parla a favore del disbrigo della faccenda delle diete ai deputati.

Paasche (lib. naz.) deplora che il Governo abbia finora risposto soltanto ai discorsi dei socialisti, quantunque questi abbiano detto poche cose nuove. Noi altri liberali-nazionali - dice l'oratore - voteremo i crediti per la difesa; sarà poi dovere dei Governi confederati di pensare ai mezzi necessari per coprire le spese. In quanto ai trattati di commercio, domandiamo che si tutelino innanzitutto gli interessi degli allevatori del bestiame in Germania.

Bebel rileva che il cancelliere dell'impero offese i socialisti revisionisti. Non fu atto di esperto uomo di Stato, perchè di tal guisa egli fece un favore agli elementi radicali. Dichiara essere una calunnia della peggior specie quella di affermare che i socialisti limitino la libertà di parola e di pensiero. Il conte Bülow probabilmente non ha letto mai uno scritto di Marx, di quel Marx il cui nome rimarrà scolpito a lettere d'oro nella storia quando il nome di Bülow, cancelliere dell'impero, sarà da gran tempo dimenticato. Riguardo al trattato segreto con la Russia il cancelliere potrà aver ragione. Siffatte cose non si fissano sulla carta. Ma perchè non ha risposto alle molte interrogazioni intorno alla nostra neutralità rispetto alla Russia? Noi non abbiamo alcun interesse ad implicare la Germania in una guerra con la Russia: perchè se la Russia vincesse, i socialisti perderebbero più di tutti gli altri. Noi vogliamo la nazione armata. Io stesso, non ostante la mia età, impugnerei il fucile per l'indipendenza del paese, come mi dichiarai pronto di farlo nella mia gioventù. Tutto ciò io ed i miei amici dichiariamo con perfetta serietà. L'oratore passa poi a parlare del processo di Königsberg e quindi del caso Mirbach, accusando quest'ultimo di aver giurato il falso. (E' chiamato all'ordine). Bebel dice che la società cristiana è ipocrita. Infine combatte l'aumento dell'effettivo dell'esercito.

Parlano ancora alcuni oratori quindi si chiude la discussione generale. Il bilancio e le leggi militari sono assegnate alla commissione al bilancio e poi si leva la seduta.

Il processo di Königsberg alla Dieta prussiana.

BERLINO 10 (N). Alla Dieta prussiana si è discussa oggi un'interpellanza dei «Freisinnige» sul processo di Königsberg.

Giessling dice che quel processo suscitò dovunque profonda eccitazione. Vorrebbe sapere se le informazioni del console generale russo di Königsberg abbiano influito sulla procedura. Rileva come durante il processo sieno state lette traduzioni tendenziose ed inesatte delle disposizioni del diritto russo. In particolare l'oratore vorrebbe sapere se sia vero che la procura di Stato voleva desistere dal procedimento, ma che poi mantenne l'accusa per ordine del ministro. Il caso di Königsberg insegna che non si dovrebbe mai incoare un processo per motivi politici.

Il ministro della giustizia Schönstadt ammette che per tradurre le disposizioni del diritto russo per uso dei giudici sarebbe stato meglio scegliere un'altra persona anzichè il console russo. Le traduzioni fatte da costui, ritenute esatte, formarono la base del processo, ma materialmente non influirono sullo stesso. Confessa di aver ignorato le distinzioni che il codice russo fa tra le diverse specie di crimenlese, ma nega di aver fatto pressione sui giudici. Il ministro deplora che la stampa borghese si sia fatta eco delle critiche della stampa socialista.

CAMERA FRANCESE.

PARIGI 10 (B). La Camera continua la discussione del ministero della giustizia.

Benoist propone di ridurre di mille franchi il credito per i giudici, in segno di protesta contro le delazioni di alcuni giudici. L'oratore dice di temere che i giudici framassoni non sieno indipendenti causa le norme che legano i framassoni.

Vallé risponde di avere già disapprovato le delazioni e biasimato alcuni giudici.

Benoist ritira quindi la sua proposta.

I funerali di Syveton.
Un tentativo di dimostrazione dei nazionalisti

PARIGI 10 (B). Stamane ci sono stati i funerali di Syveton. Molto pubblico, ma nessun incidente. Alla salma sono stati resi gli onori militari.

PARIGI 10 (N). Dopo i funerali di Syveton, i nazionalisti tentarono d'inscenare una dimostrazione nei pressi del cimitero di Mont Parnasse, al grido di «Viva Lemaitre, presidente della Lega dei patriotti, abbasso gli assassini!» Intervenne la polizia, che disperse i dimostranti. Furono fatti venti arresti.

IL NUOVO GABINETTO SERBO.

BELGRADO 10 (N). Il nuovo gabinetto è riuscito così composto: Pasich, presidenza ed esteri; Protich, interni; Patschu, finanze; Putnik, guerra; Radovanovich, commercio; Velimirovich, lavori pubblici; Andrea Nikolich, istruzione e interinalmente giustizia.

La situazione parlamentare in Ungheria.
Un'intervista con Eugenio Zichy.

BUDAPEST 10 (N). Il «Magyar Orszag» pubblica un'intervista col conte Eugenio Zichy, il quale, parlando della situazione parlamentare in Ungheria, disse che il ristabilimento della pace parlamentare non sarà possibile fino a tanto che il conte Tisza e il presidente della Camera Perczel non si saranno dimessi, finchè non sarà espiato il sacrilegio commesso il 18 novembre col violare la libertà parlamentare, e finchè gli autori di quel sacrilegio non saranno scomparsi. Zichy ritiene che non si debba rendere totalmente impossibile l'ostruzione; soltanto si potrebbe restringere per quanto è possibile l'applicazione dell'ostruzionismo, in maniera che sia tolta la possibilità che una minoranza troppo esigua si serva di quell'arma pericolosa. Zichy non crede che Tisza possa riuscire nel suo intento di fare approvare, come egli fa dire, in tre giorni tutti i disegni di legge più urgenti, qualora l'opposizione si proponesse d'impedirlo. Sarei curioso di vedere, disse Zichy, come si potrà far cacciare dall'aula per mezzo degli uscieri un Kossuth o un conte Apponyi o un Aladar Zichy o l'ex-presidente dei ministri bar. Banffy. La violenza provoca la violenza, e male conosce il popolo ungherese chi crede che esso in tale questione si porrebbe dalla parte del Governo.

Le pretese aspirazioni di Hilmi pascià.

SOFIA 10 (N). L'Agenzia bulgara reca: Considerando che l'ispettore generale Hilmi pascià non sodisfa sempre le richieste dei vescovi greci, i giornali greci lo accusano di voler diventare il vicerè della Macedonia sotto il protettorato del-

---

46 — TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foà.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Mi hanno detto che mio padre aveva lo stesso vostro tipo... o, piuttosto, l'avrebbe avuto se fosse «cresciuto» ancora... La buon'anima tendeva alla pinguedine, ed era calvo come voi. Avrebbe potuto avere perfino un paio di baffi come i vostri, se non fosse stato del Governo a cui premeva che la sua faccia fosse rasa. Se potessi far qualcosa per voi, mi presterei ben volentieri!

— Avete davvero un cuor generoso, voi! - gemette mr. Pilling. - Io so d'essere innocente; non saprei perciò di che si potrebbe accusarmi.

Un'idea luminosa traversò la mente di Mastro Tupper. Per giungere a Londra, che rappresentava per lui un asilo di salvezza, lo separava ancora una distanza di molte e molte miglia, ed egli pensò alle sue tasche pressochè vuote. Assumendo l'aspetto d'un giudice istruttore di fronte all'umile Pilling, egli disse, a voce lenta, scandendo le sillabe.

— Per voi c'è ancora una via di salvezza.

— Parlate, parlate, mio caro ragazzo! Qual è, qual è questa via di salvezza? - implorò mr. Pilling, giungendo le mani.

— Voi dovete liberarvi di me - disse Mastro Tupper, solennemente. - Io so assai di più di quanto voi potete supporre.... Io so delle cose che possono mandarvi dritto dritto su quel certo congegno di cui parlavo dianzi!

— Voi? - proruppe mr. Pilling, guardando con occhi stralunati il suo terribile accusatore. - Ma voi non parlerete, voi non potete parlare!

— Io non posso parlare? Si vede che non mi conoscete affatto, signor mio. Che credete? Io sono stato allevato ed educato coi più sani, coi più morali principî! S'io vi lasciassi sfuggire alla giustizia umana; che volete? non potrei più dormir in pace nel mio letto. Come vi ho già fatto capire, Briggs e Cheamer non possono far nulla senza di me. Io soltanto so..... io solo!

— Ma, ragazzo mio, sebbene io sia andato quella sera all'albergo....

— Dicendo così, voi vi denunziate da voi stesso! - interruppe Mastro Tupper, crollando il capo. - Vedo già la forca.... vedo già!

— Mio buon ragazzo; dico «buono», perchè sono certissimo che voi lo siete; io sono perfettamente convinto che voi non avete alcun desiderio di farmi del male, di rovinarmi - balbettò mr. Pilling. - Se, come voi supponete, quel maledetto poliziotto ha ordito un complotto contro di me, e se, come voi supponete del pari, voi siete l'unica persona che possa dire delle cose contro di me, che possa rovinarmi, non è possibile che.... che riesca a persuadervi....

Mastro Tupper tese solennemente la mano.

— Io mi lascio persuadere se vedo un paio di sterline - disse egli.

— Dite una - pregò umilmente mr. Pilling.

— Potrei dirlo, ma no lo dico - ribattè il ragazzo, imperturbabilmente.

Mr. Pilling borbottò un poco, ma finalmente trasse di tasca le due monete, deponendole nella palma distesa di Mastro Tupper. Questa degna quanto minuscola persona, dopo aver provato coi denti se erano false, se le cacciò in tasca.

— Caro signor mio, voi non mi vedrete più - dichiarò egli, in tono tragico. - Io farò il morto, e voi potete considerarvi un uomo salvo. L'avete scappata bella, però, ve l'accerto io!

E così dicendo s'alzò da terra, e senz'altro s'allontanò, con passo misurato e grave.

Mr. Pilling lo vide scomparire dietro un cespuglio; così che non gli fu possibile vederlo darsela a gambe subito dopo, a traverso i campi. Se mr. Pilling avesse veduto, forse avrebbe incominciato ad insospettirsi un tantino.

Mastro Tupper era troppo astuto per correre il rischio di farsi acciuffare alla stazione di Cudworth. Con la guida dei pali telegrafici, camminò ore ed ore, a breve distanza dalla strada ferrata, e finalmente giunse ad una piccola stazione. Colà s'informò subito circa l'ora in cui sarebbe passato un treno per Londra, domandando il prezzo del biglietto per quella città.

Seppe così che un'ora dopo sarebbe partito un treno «omnibus» per Londra. Mentre chiedeva tali informazioni al bigliettinaio, colla coda dell'occhio, notò un certo signore, dal viso rubicondo, che sembrava completamente assorto nello studio dell'orario ferroviario appiccicato al muro; ma poi, con suo indicibile dolore, notò altresì che l'uomo dal viso rubicondo sembrava interessarsi un po' troppo della sua minuscola persona. Quando s'allontanò dallo sportello del bigliettinaio, e fece per entrare nella stazione, vide la soglia della porta d'entrata ostruita dalla corpulenta persona dell'uomo rubicondo, per cui Mastro Tupper fu costretto a fermarsi, onde l'altro gli lasciasse il passo.

— Così, voi andate a Londra, ragazzo mio, non è vero? - disse l'uomo dal viso rubicondo.

l'Austria-Ungheria, di cui è divenuto un cieco istrumento. Con ciò si tende a commettere un atto d'estorsione per rendere docile Hilmi pascià e il suo sostituto suscitando i sospetti del sultano.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. — VIENNA 10 (B). L'Imperatore è qui giunto stasera alle 8 da Gödöllö.

Lo stato della duchessa d'Aosta. TORINO 10 (N). Il bollettino pubblicato stamane sullo stato di salute della duchessa Elena d'Aosta dice: La temperatura massima nelle ultime 24 ore non superò 37.7; pulsazioni da 82 a 85; accessi facili di tosse d'origine pleurica; notevole l'attività delle funzioni renali con diminuzione relativa di albuminuria, Firmato Pescarolo.

Stamane è giunta la duchessa di Genova madre. Il prof Pescarolo trovando l'inferma un po' migliorata, concedette che per pochi istanti entrassero nella stanza la regina Amelia, la contessa di Parigi, il duca e la duchessa di Guisa e la principessa Luisa. Il duca d'Aosta invece si trattenne lungamente presso la consorte.

Conflitto fra tre teppisti e un carabiniere. BISCEGLIE 10 (N). Tre teppisti aggredirono il carabiniere Fortunato, mentre si recava al telegrafo. Il carabiniere si difese sparando tre colpi di rivoltella, uccidendo uno degli aggressori.

CRONACA LOCALE

Per la elezione del I Collegio.

Il Comitato elettorale ha fatto affiggere ieri il seguente appello agli elettori del I collegio:

Auspice l'Associazione Patria, onde noi deduciamo, con l'integro programma, la ragione di ogni nostro atto, e per incarico di numerosa adunanza di elettori ci siamo costituiti in Comitato elettorale all'intento di presentarVi un candidato, che, idoneo all'ufficio di deputato al Parlamento di Vienna, possa apparire degno dei Vostri suffragi.

La posizione fatta ai deputati italiani è tristissima per il contegno sistematicamente repulsivo dell'Imperiale Governo e per la caparbia ostilità di tutti gli altri partiti rappresentati al Consiglio dell'Impero, concordi sempre quando si tratti di calpestare i diritti e le legittime aspirazioni della nostra Nazione.

In tali condizioni non è che si attenda la salute nostra dall'attività sola dei nostri rappresentanti, troppo spesso impotenti a vincere l'altrui prepotenza. E' tuttavia opportuno che la falange di quei combattenti sia con alta fede conservata ad ogni futura battaglia e ne sia ringiovanito anzi il vigore. La insistenza è anch'essa, a volte, un'arma efficace di combattimento!

Con tale intendimento noi proponiamo ai Vostri suffragi e Vi raccomandiamo caldamente quale candidato alla deputazione

Giovanni de Scaramangà.

Giovane d'anni, di forte e colto ingegno, addestrato in ogni sorta di importanti amministrazioni, in posizione di rara indipendenza, egli è sicuramente atto e pronto a contribuire con entusiasmo e con seria competenza alla tutela degli interessi che gli saranno affidati.

Con schietta parola egli ha manifestato intero l'animo suo che è devoto ai più cari ideali del nostro Paese. Dei calpestati diritti nazionali, delle reclamate libertà, dell'industre opera cittadina egli vuole essere fedele e strenuo difensore nel seno della Unione parlamentare italiana.

La maturità del senno e la evidente onestà dei propositi che sono nel nostro candidato, affidano ch'egli saprà mantenere in ogni tempo la sua promessa.

Accorrete numerosi all'urna: ed onorando della fiducia Vostra, quale egli merita veramente, GIOVANNI de SCARAMANGA', affermerete anche una volta, ed in forma non dubbia, i liberi intendimenti Vostri volti all'onore nazionale ed al vantaggio morale ed economico del nostro Paese.

Trieste, 9 Dicembre 1904.

IL COMITATO ELETTORALE

Benvenuti Antonio - Bernardino Lorenzo - Fayenz Francesco G. - Matosel Lodovico - Mazzoli Ermenegildo - Polacco Angelo Alfonso - Ravasini Oscar - Ricchetti avv. Ettore - Rusconi avv. Arturo - Soletti G. Carlo - Suvich ing. Pietro - Venezian avv. Felice - Vianello Leopoldo - Vram Ettore Zanetti Arturo.

L'atto elettorale ha luogo nel giorno di giovedì 15 corr. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nella sala maggiore del Palazzo comunale.

La riforma delle assicurazioni operaie.

Il programma del Governo.

L'altro ieri, poco prima che la Camera dei deputati fosse aggiornata, il Governo ha presentato il promesso programma per la riforma e lo sviluppo dell'assicurazione operaia. Come brevemente ci annunziò il telegrafo, non si tratta di vero e proprio disegno di legge, ma solo di uno schema preliminare che appena dopo assoggettato all'esame delle corporazioni interessate, ritornerà all'assemblea legislativa nella forma concreta di progetto di legge.

Duplice è lo scopo a cui tende la riforma: introdurre anzitutto l'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità e amalgamare quindi la nuova assicurazione in un tutto organico con le assicurazioni esistenti per le malattie e gli infortuni, che alla lor volta vengono riformate. Il pensiero di unificare la tutela sociale contro tutti i pericoli a cui sono esposti i lavoratori, fu già attuato dalla Germania, dal cui esempio il progetto austriaco si stacca nella forma della organizzazione del complesso istituto. Esaminiamo brevemente le parti più importanti del programma.

Per l'invalidità e la vecchiaia.

Presenta maggiore interesse il nuovo ramo d'assicurazione che verrebbe introdotto, per la vecchiaia e l'invalidità. Quali sono i limiti tracciati all'obbligatorietà dell'assicurazione? Vi si assoggetterebbero tutti coloro che prestano in Austria lavoro o servizio verso compenso non in proprii esercizi sulla base di un rapporto di lavoro, di servizio o di apprendista; esclusi soltanto quelli che percepiscono stipendio mensile o annuo superante il primo le cor. 200 e il secondo le cor. 2400; quindi coloro la cui occupazione presso lo stesso datore di lavoro non dura più di tre giorni consecutivi; gli operai degli esercizi agricoli e forestali in quanto non appartengano alla categoria dei servi, mentre è riservato ad una legge speciale successiva un provvedimento di assicurazione per la gente di mare. Non sottostanno inoltre all'obbligo dell'assicurazione gli impiegati privati, le persone che non abbiano 16 anni o ne abbiano più di 60, persone che ricevono il compenso del loro servizio in natura, gli impiegati di Corte e dello Stato e quegli impiegati per i quali esiste già un'istituzione che loro assicuri il minimo di rendita.

Accanto alle persone assolutamente obbligate all'assicurazione ci sono altre categorie che vi possono essere costrette in via amministrativa ed altre ancora che vi possono aderire volontariamente. I piccoli esercenti, autonomi, e una certa classe di operai domestici sono invece assolutamente esclusi dalla possibilità dell'assicurazione.

Il diritto alla rendita subentra per l'invalidità nel momento della constatata incapacità al lavoro secondo determinate norme e cautele, per la vecchiaia col principio del 65.o anno di età. Tanto i contributi quanto le rendite si regolano secondo le classi di mercedi: ne sono stabilite sei, alla prima delle quali appartengono gli operai che percepiscono sino a 240 cor. annue, alla seconda quelli da 240 a 480, alla terza da 480 a 720, alla quarta da 720 a 1200, alla quinta da 1200 a 1800, e alla sesta oltre a 1800 cor. La stessa classificazione vigerebbe per tutte le assicurazioni e ne regolerebbe i pesi e i benefizi. Così p. e. un assicurato della quarta classe avrebbe, in caso di malattia, la sovvenzione giornaliera di 2 cor. e il contributo dei funerali di 60 cor., nell'invalidità cor. 210 con annui aumenti di 4 cor., negli infortuni cor. 600 per incapacità piena e per incapacità parziale da 480 a 120 cor.

I mezzi per l'assicurazione per l'invalidità sarebbero forniti dai contributi degli operai e dei principali e da un contributo dello Stato. Il contributo assegnato con giusta metà agli operai e ai principali varia, a seconda delle classi accennate, da 10 a 60 centesimi per settimana e per l'intero ammontare son fatti responsabili i principali. Lo Stato si obbliga di versare per ogni rendita d'invalidità e vecchiaia un importo annuo di 90 cor. e sostituisce l'assicurato nel pagamento del contributo durante il servizio militare attivo. Alle spese di amministrazione lo Stato contribuirebbe inoltre due milioni di corone all'anno. Naturalmente sono previste anche rendite per le vedove e gli orfani.

La riforma delle assicurazioni vigenti.

Prima di coronare l'edificio delle assicurazioni sociali con l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, il programma vuole che sia innovato l'intero edificio. Le spese di gestione vanno distribuite su di una base più ampia con notevole risparmio generale. La base del nuovo organismo è data dalle casse per ammalati, che vanno modificate e sopra tutto concentrate, riducendone il numero da 3000 a 1000. La Casse per ammalati sarebbero chiamate a riscuotere i contributi per tutte le categorie d'assicurazione e diverrebbero altrettante agenzie degli istituti per l'assicurazione contro gli infortuni, in che resterebbe conservato il sistema degli istituti territoriali; e per l'invalidità, a cui provvederebbe un istituto centrale da erigersi in Vienna.

Verrebbe quindi esteso l'obbligo della assicurazione contro le malattie e gli infortuni in generale a tutte le persone che ritraggono un guadagno non indipendente, con poche eccezioni, sicchè il numero degli obbligati salirebbe ad oltre cinque milioni, cioè al doppio dell'attuale numero degli obbligati all'assicurazione contro le malattie. Fra altri verrebbero compresi nell'obbligatoria assicurazione per le malattie e l'invalidità tutti i servi domestici, agricoli e forestali. Il numero degli assicurati contro gli infortuni non aumenterebbe invece egualmente, perchè, data l'assicurazione generale per la invalidità, l'assicurazione degli infortuni verrebbe ad essere un istituto speciale per operai occupati in lavori particolarmente pericolosi. Verrebbero compresi nell'assicurazione degli infortuni i minatori, non essendo sufficiente l'assicurazione delle casse speciali oggi esistenti per questi operai.

Nell'assicurazione per ammalati si propone poi sovvenzioni di malattia varie a seconda delle classi delle mercedi e precisamente da 40 cent. a 4 cor. al giorno. La durata massima della sovvenzione è portata da 20 settimane a un anno. Si prevedono provvedimenti durante la convalescenza e in favore dei famigliari dell'assicurato; si regolano i rapporti delle casse coi medici e si introduce una distinzione fra assicurati pieni che hanno diritto a tutte le prestazioni, e assicurati parziali che hanno diritto alla cura medica, alle medicine, alla cura ospitaliera e alle spese dei funerali, non però alla sovvenzione pecuniaria, - categoria questa che comprenderebbe quegli assicurati che non percepiscono la mercede in denaro o persone che vivono in comunanza famigliare col datore di lavoro e non avrebbero quindi tanto bisogno della sovvenzione in denaro. Questi assicurati hanno naturalmente minori anche gli obblighi. In genere il contributo per tutti gli assicurati contro le malattie non sarà pagato come sinora per due terzi dall'operaio e un terzo dal principale, ma per metà da ciascuna delle parti.

Nell'assicurazione per gli infortuni è interessante la riduzione dei gradi di incapacità parziale a soli quattro (1/5, 2/5, 3/5 e 4/5). Per meno di 1/5 d'incapacità non si pagherebbero più rendite, ma una tacitazione. Il termine attuale delle quattro settimane di carenza verrebbe esteso all'intera durata della cura, al massimo ad un anno, così che sarebbe addossato totalmente alle Casse per ammalati il trattamento medico dei colpiti.

Verrebbero quindi riformate anche le disposizioni circa la giurisprudenza su vertenze risultanti dai rapporti d'assicurazione, istituendo fra altro un Tribunale superiore apposito per tutte le assicurazioni operaie.

Queste le linee generali del programma, che il Governo stesso dichiara non definitivo, ma suscettibile di completamenti e di modificazioni, a cui non mancherà il tempo di accennare in seguito, tanto più che le condizioni parlamentari fanno apparire molto lontano il momento in cui il potere legislativo potrà compiere questa complessa opera di previdenza sociale.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Il luogotenente principe Hohenlohe ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Per la galleria della Fornace.

Visto analogo motivato rapporto dell'Ufficio tecnico comunale si adotta in massima che la galleria in costruzione sotto il colle della Fornace sia da rivestirsi nel suo intradosso con piastrelle di maiolica e ciò con una spesa di circa cor. 150,000, che sarebbe coperta dal ribasso d'asta del 26% ottenuto su tutti i lavori stradali della linea prima nell'importo di cor. 246,788, compreso nella somma complessiva del mutuo con la Cassa di risparmio triestina, per il quale fu già chiesta la sanzione sovrana.

E' adottato di assegnare all'Impresa Bertolero e Giacchetti la seconda rata nell'importo di cor. 14.000 per la costruzione della galleria prelevando la somma dagli importi per lavori straordinari lasciati in sospeso, e sono messe a disposizione dell'Esecutivo per la liquidazione delle ulteriori rate che si matureranno a tutto decembre corr., a seconda delle previsioni del Comune cor. 70,000 da prelevarsi pure dai risparmi sopraindicati.

La direzione del Macello.

Ritenuta superflua la sistemazione di un posto d'assistente proposta dalla sottocommissione d'igiene è adottato di elevare dalla VI alla V classe di rango il posto d'ispettore del civico Macello, di richiedere per lo stesso la qualifica di veterinario e di affidargli la direzione e la vigilanza sia in linea zooiatrica che amministrativa su tutta l'azienda del mattatoio.

*

Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Accolta l'offerta dell'impresa A. e G. Rosazza, è affidata alla stessa con il ribasso del 9.10% la costruzione di una gradinata e rampe fra la via S. Giacomo in Monte e la via Pasquale Besenghi prolungata.

Relatore l'on. Ravasini, è preso atto dei lavori in corso e del movimento di cassa pro novembre 1904 dell'officina G. Galatti.

Si adotta che i frutti della fondazione «Giubileo Francesco Giuseppe» vengano distribuiti per l'anno 1905 come segue: 4 grazie di cor. 12 mensili, 11 grazie di cor. 8 mensili, 23 grazie di cor. 6 mensili.

Per l'elezione suppletoria del primo collegio. In aggiunta alla notificazione luogotenenziale ieri accennata, il Magistrato civico reca a pubblica notizia che gli elettori del primo collegio i quali 24 ore prima del giorno dell'elezione non avessero ricevuto i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente mercoledì 14 corrente dalle ore 9 ant. alle 2 pom., al civico Ufficio statistico-anagrafico (via S. S. Martiri N. 4). Si rendono in pari tempo attenti gli elettori che a sensi del § 41 del regolamento elettorale saranno ritenute valide solamente le schede munite del sigillo dell'i. r. Luogotenenza o del Magistrato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Laurent Jeansoulin, dai sig. Levi e Cantoni, cor. 20.

In morte del signor Giusto Vrubel, dalla famiglia Benco, cor. 5.

Dall'avv. Buffulini di Vienna, e dalla ditta Cimadori e C.o, per una causa vinta dall'avv. Buffulini a Vienna, cor. 50. Da G. G. e P. G., per una scommessa perduta, cor. 2. Da E. de P., cor. 0.40.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero, dai signori Sofia Fouillouze-Zanetti, Arturo Zanetti, Carlo Zanetti ed Anna Zanetti, per onorare la memoria del loro padre e rispettivo fratello Francesco Zanetti, cor. 500.

Una decisione suprema sui libretti di lavoro. Il Ministero della giustizia avendo risaputo che nella pratica c'è molta divergenza di opinioni sul trattamento da farsi ai libretti di lavoro che operai licenziati o altrimenti uscenti dal servizio lasciano presso i principali, e che questa divergenza si manifesta anche nelle sentenze dei Tribunali, ha comunicato alla Suprema Corte di giustizia tutto il materiale raccolto sull'argomento chiedendo un responso di un senato plenare.

Rispondendo a tale richiesta la Suprema Corte di giustizia ha ora dichiarato quanto segue: Il datore di lavoro in caso di regolare scioglimento del rapporto di servizio è obbligato a conservare ulteriormente il libretto di lavoro e altri documenti dell'operaio ausiliare anche se questi ne rifiuta l'offertagli consegna o omette di chiederne l'estradazione in circostanze in cui avrebbe potuto o dovuto comodamente chiederla. Il principale è autorizzato in caso di ritardo da parte dell'operaio a depositare il libretto di lavoro od altri documenti lasciati in sue mani presso un terzo, quando il ritirarli da quest'ultimo non sia congiunto per l'operaio con maggiori difficoltà o maggiori spese e quando il principale non siasi in ciò fare reso colpevole di prava intenzione o di grave incuria. In particolare per sottrarsi alle responsabilità d'indennizzo stabilite dal § 80 g) del Regolamento industriale può seguire la consegna del libretto all'autorità comunale del luogo di dimora dell'operaio, o all'autorità industriale competente per quel luogo od anche presso l'autorità comunale come autorità di polizia del luogo dell'impresa; premesso sempre che queste autorità sieno pronte ad accettare quei documenti. In ogni caso poi il principale è autorizzato a depositare il libretto di lavoro e gli altri documenti presso il Giudizio competente.

Elargizioni varie. La signorina Maria Lassieur ci rimise cor. 7000, delle quali 5000, per espresso desiderio della defunta sua madre signora Luigia Lassieur, con la seguente destinazione: 1000 per l'Istituto dei poveri, 1000 per la Comunità evangelica di confessione Elvetica per essere distribuite ai poveri della Comunità, 1000 per la Società delle signore evangeliche, 1000 per l'Ospedale infantile, 500 per la Società degli Amici dell'infanzia, 500 per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale civico; e 2000 di sua personale largizione per onorare la memoria della sua adorata madre, così distribuite: 500 per l'Ospizio marino, 800 per la Previdenza, 500 per la Guardia medica, 200 per l'Albertinum.

Per onorare la memoria del sig. Laurent Jeansoulin, dalla ditta Buttoraz e Ziffer, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Luisa ved. Lassieur, dalla baronessa Carolina e Anna Sartorio, cor. 40, a favore dell'Orfanotrofio S.Giuseppe; dal cav. uff. Filippo Diana, cor. 30, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza (fondo Margherita); dal signor Giorgio Covacevich e consorte, cor. 30, a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria della si.ra Margherita ved. Nicolini, dal dott. Arnoldo de Frigyessy, cor. 10, dalla famiglia Zennaro, cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Adami, dal sig. Emilio Fano, cor. 5, a favore del fondo per scolari poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Nel primo anniversario della morte del sig. Giacomo di N. Rimini da un amico dell'estinto corone 10 a favore del nuovo tempio israelitico.

Dal cav. Moisè Ancona, cor. 5, a favore del pranzo di Natale per i fanciulli poveri.

Dalla signora E. M. corone 25 a favore della Fraternita di Misericordia e cor. 25 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero dalle famiglie Ruzzier e Kunstel cor. 30, per onorare la memoria della signora Margherita ved. Nicolini.

— All'Albertinum pervennero, per l'albero di Natale: da monsignor Vescovo cor. 40, dalla principessa Francesca Hohenlohe cor. 30, dalla baronessa Nina Morpurgo cor. 20, dalla signora E. Haggiconsta cor. 50.

— I signori Fuillouze Zanetti, Arturo Zanetti, Carlo Zanetti figli, ed Anna Zanetti sorella, rimisero al Collegio medico del civico Nosocomio cor. 500 perchè siano devolute in quel modi ch'essa stimerà migliori a sollievo di vecchi ammalati degenti nel pio luogo, e ciò per rendere omaggio alla memoria del loro padre e fratello Francesco Zanetti.

Che cosa potrebbe farsi per il Carnovale? E perchè no? Un soggetto allegro nella cronaca cittadina, per una volta tanto, e come divario dalla quotidiana serietà. E, in fondo, serio anche questo: giacchè si tratta di cavare dal Carnovale tutto quanto il buon vecchio può dare ancora di prosperità al nostro piccolo commercio, alla nostra piccola industria, ai molti e molti tra i quali si dirama il guadagno apportato dal concorso numeroso di forestieri. Bisogna un po' riscuotere i nostri comprovinciali, diamine! Anni or sono essi venivano regolarmente a Trieste per vedere i grandi veglioni e il corso degli ultimi giorni; poscia i veglioni andarono perdendo ogni illusione e il corso fu uno spettacolo screditato anche presso i montanari che non hanno veduto in vita loro se non la processione del loro santo; ma si veniva ancora a Trieste per le grandi rappresentazioni d'opera al Teatro Verdi: quest' anno, chiuso per disgrazia anche il teatro, se non si fa qualche cosa, non ci viene nessuno!

L' Associazione dei commercianti al dettaglio ha tutte le buone intenzioni di procedere nella sua iniziativa ravvivatrice annunciata giorni or sono. Tra breve lancerà una circolare per la costituzione di un grande comitato di cittadini. Si è assicurato frattanto il consiglio e il concorso del Circolo Artistico, il quale si era assunto felicemente la parte di animatore nel carnovale del 1892. E quando tutto sarà preparato, si imporrà il programma: che cosa si fa? che cosa si potrebbe fare?

Noi crediamo che a voler semplicemente riprodurre il passato, si mostrerebbe povertà d'imaginativa e di spirito. Trieste è negli ultimi anni divenuta una città così nuova che anche le sue gioie pubbliche dovrebbero assumere un aspetto di novità. Ed ecco una proposta che ci giunge e che ci sembra felice: non riflette le feste da farsi nei luoghi chiusi, ma riflette semplicemente la festa veramente pubblica, la gran festività stradaiuola degli ultimi giorni. Si tratterebbe di allargare il corso delle carrozze a tutto il nuovo centro cittadino: di sfruttare per il magnifico spettacolo della folla carnovalesca quella nostra superba prospettiva che è la via Stadion, meravigliosamente accompagnata dall'Acquedotto, che coi suoi alberi, coi suoi caffè, coi suoi teatrini, col suo teatro da veglioni popolari, è già nelle abitudini di chi cerca piacere. Iniziare il corso in Piazza Grande; finirlo al Giardino pubblico: e in questo chiuso recinto d'alberi mettere la banda, il coro, i fuochi artificiali per le ore della sera, e dare, con lieve tasse d'ingresso, una festa caratteristica. Per esempio una festa cinese; cosa non mai fatta a Trieste. Ivi non corrono fili elettrici; si avrebbe dunque la libertà di consegnare, a chiunque vi metta piede, il suo piccolo cervo volante. L'aria si dipingerebbe a un tratto di mille colori per tutti quei draghi di carta svolazzanti. Decine e decine di piccoli industriali troverebbero la loro modesta risorsa. Al di là della via Stadion accalcata e formicolante, la fantasmagoria riuscirebbe di una vivacità mai veduta. E la spesa minima. Il costume cinese, coi suoi sgargianti colori diverrebbe il travestimento prediletto.

Spostando quest'anno in quella direzione il corso del carnovale, si avrebbe tosto un appiglio a far altra cosa nuova nell'anno venturo: per esempio, il corso di carrozze attraverso la galleria della Fornace, la congiunzione carnovalesca fra la città bassa e la città alta, la manifestazione più completa della gioia di Trieste che si allarga e si espande. Ma prima di parlare di ciò abbiamo da mangiare ancora molto pane. Contentiamoci di guardare a quello che è più presso di noi, al carnovale che ci sta dinanzi: la proposta di spostarne le linee, abbracciando nel movimento carnovalesco diurno come nel serale anche i nuovi quartieri centrici della città, più moderni e più vasti, terminando con la pittoresca baldoria cinese nel Giardino pubblico, ci sembra una bella volata nell'inedito, una idea da pensarci su, e la promessa d'uno spettacolo gaio che potrebbe riuscire attraente più delle solite risurrezioni di carri e di singole mascherate.

Una nuova scuola della Lega Nazionale in Dalmazia. Ci telegrafano da Curzola, 10: Oggi seguì la solenne inaugurazione della scuola promiscua, istituita dalla Lega Nazionale. Parlarono, inneggiando alla missione civile della Lega, l'onorevole Smerchinich e il maestro Defranceschi. I cittadini di Curzola, finora costretti a mandare i loro bambini alle scuole croate, sono entusiasti.

Incarico universitario a un triestino a Genova. Il triestino prof. Massimo Grünhut è stato incaricato di tenere un «corso pratico per l'interpretazione dei libri scientifici tedeschi» alla r. Università di Genova. Il corso è destinato particolarmente agli studenti di medicina.

Gli imputati nell'affare delle bombe, a Vienna. Abbiamo da Vienna, 10: Gli arrestati per l'affare delle bombe, Napoleone Cozzi, Giusto Salatei, Oscarre Suban, Marcello Depaul e Felice Vidusso, sono arrivati qui iersera e furono trasportati in cinque carrozze al Tribunale provinciale. L'istruttoria sarà proseguita dal consigliere provinciale Keschreuter. Il processo sarebbe tenuto nel prossimo gennaio.

Università del popolo. Ricordiamo che oggi alle 5.30 pom., Francesco Pastonchi, nella palestra della Società Ginnastica, terrà l'annunciata sua conferenza sulla «Poesia di Giovanni Pascoli».

Nuova pubblicazione. L'architetto sig. Cornelio Budinich ha condotto a termine la pubblicazione a dispense della sua opera sul «Palazzo ducale d'Urbino», la quale, raccolta in volume, fa veramente onore all'arte libraria cittadina e allo stabilimento Sambo che la assunse. Il forte e acuto studio dell'architetto comprovinciale sullo storico palazzo, che è dei più puri e più maestosi tipi del primo rinascimento italiano e dove rimane cinto di perpetua gloria il nome di Luciano Dellaurana, ideatore ed artefice, è adorno di una tale quantità di fotografie, di riproduzioni, di analisi grafiche dei particolari, di cromolitografie, di incisioni tratte da quadri esistenti nel palazzo, da darne in verità la più copiosa e più magnifica illustrazione. E mentre si segue con interesse il testo del Budinich, dottissimo in tutto ciò che riguarda cose d'arte, sieno d'architettura o d'ornato o di pittura, si trova in esso anche il più completo commento agli ammirabili disegni che egli condusse di sua mano o raccolse, e che permettono di gustare profondamente in ogni parte questo palazzo urbinate. Il quale per un singolare caso ebbe da Trieste e in questo medesimo anno due dei più valenti suoi illustratori: Giuseppe Picciola nella storia e nella poesia, e l'architetto Budinich nei tesori d'arte.

L'albero di Natale all'Elisabettino. L'annunziata festa dell'albero di Natale all'Elisabettino seguirà giovedì 22 corr. nel pomeriggio, alle 4 e mezzo. L'albero sarà allestito per le allieve del pio luogo nei locali dell'Asilo, per cura delle signore direttrici e patronesse. Alla festa sono invitati le signore socie ed i benefattori dell'Asilo.

Per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il tradizionale pranzo di Natale per i fanciulli poveri da Al. e Ir., cor. 10.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana fu tutta una serie di giornate piovose e nebbiose. Un solo vantaggio: la temperatura si mantenne mite, intorno ai 10 cent. Centri di perturbazione persistono sui Pirenei e nella Russia settentrionale. A Pietroburgo nevica. Pioggie si riscontrano in tutta l'Europa centrale. Le probabilità per Trieste sono per la continuazione dei tempi variabili. Il barometro si è abbassato e sta sul 758. Sull'Adriatico predominano correnti sciroccali.

Arte. Di nuovo lo Slataper, riccamente rappresentato dallo Schollian: riccamente rispetto al numero di tele, ed anche, a paragone della sua ultima mostra, rispetto alla qualità. Stanno bene al suo carattere queste piccole scene di intimità e di chiacchiera mondana, che egli presenta, parte a pastello, parte a olio: e quanto nei suoi ritratti era evidente un certo ritegno della mano, una certa timidezza del senso di coloritore innanzi alla fisonomia da rendere, altrettanto il giuoco del colore è brioso e disinvolto in queste scene a soggetto libero, dove l'artista non si sente vincolato ad altra analisi che a quella pittorica. Lo Slataper, buon disegnatore, è elegantissimo nell'aggruppar le figure femminili, nel vagheggiare le frivolezze del figurino della moda facendo su di esso passare raggi di luce che lo ravvivano e lo fondono ad ambienti armonici; ama tutte le apparenze della modernità in fronzoli e ne fa gustare gli scintillii ai lumi artificiali, sul teatro della vita di lusso; il nudo, il nudo, che - parrebbe impossibile - non trova modo di manifestarsi nell'arte che sensualmente procace, o sacro di plastica austerità, è il solo soggetto del quale la sua pittura dia un mezzo termine che non basta. Ma dove è vita mondana e fioritura di stoffe alla luce, le fini attitudini del pittore sono quanto mai piacevoli e persuasive.

All'Esposizione dell'Istituto per le piccole industrie la frequentazione procede con una eccellente media dalle tre alle quattrocento persone al giorno. Fra poco, a quanto si annunzia, verranno esposte e messe in attività anche alcune interessantissime macchine per i lavori di maglieria e di calzatura. Intanto la parte più fervida dell'esposizione rimane sempre l'annesso corso di istruzione per i calzolai, corso, che, vinta in pochi giorni ogni diffidenza dei nostri artigiani, li ha fatti entusiasti della sua praticità. Presentemente vi si insegna la modellatura dei piedi in forme di gesso, in modo da poter offrire calzature corrispondenti anche a tutti i piedi difettosi, che sono gli eterni martiri degli stivali condotti sullo stampo unico dei piedi perfetti, come finora si sono fatti nella maggior parte delle calzolerie. Questa modellazione nel gesso dà risultati eccellenti perfino in quei casi nei quali fino ad oggi non si sapeva trovar altro espediente che imprigionare il piede in antiestetiche calzature con sostegni di ferro, i quali rivelavano già all'esterno l'infermità del disgraziato cui erano cinte. Mercè i nuovi sistemi, dei quali furono istrutti i nostri calzolai nell'Istituto, si è trovato modo di dare anche alle conformazioni più irregolari della gamba e del piede calzature che all'esterno non differiscono per nulla dalle normali, e tuttavia, per la loro struttura interna, perfettamente acconcie a chiudere e a sostenere ogni piede umano colpito da qualche stramba crudeltà della natura.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel novembre 1904 nell'Ospedale infantile fu il seguente: rimasti in cura al 31 ottobre ammalati 53; accolti nel mese di novembre 45; assieme 98. Uscirono: guariti 32 e migliorati 8, non guariti 5. Rimasti in cura al 30 novembre 53.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: rimasti in cura al 31 ottobre 30. Accolti nel mese di novembre 29; assieme 59. Uscirono: guariti 16, migliorati 3, non guariti 4, morti 6. Rimasti in cura al 30 novembre 30.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione media 193, in quella chirurgica-oculistica 203; nella ambulanza della sera 62: assieme 458.

La beneficenza pubblica nel mese di novembre. Durante il mese di novembre u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: in mensili fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro c. 4474; sussidi straordinari cor. 5352; razioni di minestra 52.475; razioni di pane 102,440; stivali paia 260 delle quali 204 per conto del Comune; vestiti nuovi completi 6; altri indumenti 16, coperte da letto nuove di lana 50, sacconi uno. Nella Pia casa vennero accolte 12 persone.

All'Elisabettino. Ieri la consorte del governatore, principessa Francesca di Hohenlohe-Schillingfürst si recò a visitare l'Istituto Elisabettino, di cui è patronessa, ed ispezionò ogni cosa informandosi con il massimo interessamento di quanto riguarda le fanciulle, la scuola, i lavori, ecc. Fu ricevuta dalla direzione e dalle patronesse con a capo la presidentessa signora Gabriella Burgstaller de Bidischini. Una delle allieve porse alla principessa un mazzo di fiori. Nel congedarsi la gentildonna elargì corone 30 per l'albero di Natale.

Civiche biblioteche popolari. Nella biblioteca di via Giuseppe Parini, la scorsa settimana furono distribuiti 1439 volumi. I lettori, fino a ieri, erano 4394. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Nella biblioteca di via Paolo Veronese, la scorsa settimana furono distribuiti 475 volumi. I lettori inscritti erano 1175.

Posti di maestra froebeliana in concorso. E' aperto il concorso al posto di maestra seconda presso il civico Giardino d'infanzia di Gretta; a quello di maestra assistente ordinaria presso il civico Giardino d'infanzia in via dei Pallini; ed a quello di risulta di maestra assistente ordinaria in seguito alla copertura del primo citato.

Istanze, per conseguire la nomina, ovvero il trasferimento ad altro istituto, al Municipio sino al 31 corr., corredate di tutti i documenti di servizio e dell'attestato di abilitazione. Le concorrenti ai posti di maestra assistente dovranno inoltre allegare la fede di nascita, un certificato esteso da un medico d'ufficio intorno alla sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi nonchè gli attestati circa gli studi percorsi; quelle poi che non appartengono a questo Comune anche il certificato d'indigenato. Nell'istanza dovrà essere indicata l'abitazione della concorrente.

Convegni sociali. Il Club Fantasia darà oggi, alle 8 pom., nella sala d'Aquino (via Francesco d'Assisi 2), una festa di ballo con tombola umoristica.

* Il Circolo Excelsior darà oggi, dalle 4 alle 10, una festa di ballo.

Morte improvvisa. Il medico dell'«Igea» fu chiamato ieri in via dell'Asilo 2, ove Ferdinando Colles, di 79 anni, era stato colto da improvviso malore. Accorso, il dottore non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per aneurisma.

Fra inquilino e portinaio. - Una coltellata. Questa notte alla 1.30, le guardie di p. s. N. 233 e 176 accompagnarono alla Guardia medica due individui feriti. Uno dei due, il bracciante Ferdinando Deagostini, d'anni 31, abitante in via del Molin piccolo 1, aveva una grave ferita di taglio che, cominciando dalla fronte, scendeva fino allo zigoma destro, lasciando fortunatamente illeso l'occhio. L'altro, il calzolaio Doimo Bonfico, di 41 anni, portinaio della casa N. 1 di via del Molin piccolo, aveva solo una lieve contusione alla regione frontale sinistra.

Fra i due era scoppiato un diverbio con vie di fatto causa vecchi rancori. Il fatto s'era svolto sulle scale della casa: il Deagostini aveva dato un pugno al Bonfico, che, armatosi d'un coltello del mestiere, gli inferse la ferita suaccennata. Il primo fu condotto all'ospitale, l'altro in via Tigor.

L'uomo gonfio. Iersera verso le 8, un individuo usciva dalle porte del Punto franco tranquillamente, senza dar nell'occhio alle guardie di finanza. Ma la guardia di p. s. colà di piantone, vedendolo alquanto gonfio, lo seguì e nel piazzale del Silos lo fermò e lo condusse nell'ufficio del dirigente la sezione di polizia alla Meridionale, ufficiale Schabi, il quale lo fece perquisire. Egli fu trovato in possesso di 15 chilogrammi di semente, che poi si rilevò essere stata rubata dal hangar N. 9. Assunto a verbale, si qualificò per Francesco R., d'anni 29, bracciante, abitante in via della Guardia. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Vino traditore. Il maniscalco Giovanni Skerl, abitante in via Rigutti N. 7, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via Media che era stato derubato di un carretto a due ruote colorito in verde, del valore di 10 corone. Aggiunse di non poter dare alcuna indicazione sul furto stesso perchè al momento in cui lo avevano derubato era... ubriaco.

A chi appartiene? Ignazio Kosmerl, inserviente alla Cassa di finanza, depositò ieri alla polizia una banconota da 100 corone trovata in una stanza di detto dicastero.

Un uomo terribile. Nel negozio di manifatture della ditta Caucich e Rosit, in via Malcanton N. 12, entrò ieri verso il mezzogiorno, un giovanotto sui vent'anni, poveramente vestito. Lo sconosciuto, che era alquanto in cimberli, rivoltosi al signor Caucich, esclamò:

La senti, mi son el famoso Gaetano Vidali, un omo terribile che xe sta più in preson che a casa sua; go fato za do ani e mezo de Capodistria. Mi son capaze de tuto e se no la me dà bori, guai a lei!

Il signor Caucich lo prese sul serio e lo fece arrestare. All'ispettorato di via dei Rettori il.... terribile giovanotto fu riconosciuto per il falegname Carlo P., di 21 anni, da Trieste. Alla polizia dichiarò di essere uscito due ore prime dalle carceri criminali, nelle quali aveva scontato tre mesi per pubblica violenza. Fu trattenuto in arresto.

Durante il lavoro. Giovanni Quintavalle, di 25 anni, frenatore al tramway, ieri nel pomeriggio si impigliò il secondo dito della mano destra in un ingranaggio ed ebbe asportata una falange.

— Emilio Deleonardo, di 19 anni, manovale, abitante in via dei Vitelli N. 1, mentre lavorava, cadde e riportò una contusione all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Arturo Fradel, di 19 anni, meccanico, abitante in via S. Sergio N. 3, ieri dovette ricorrere alla Guardia medica perchè, mentre lavorava, riportò accidentalmente una ferita di taglio a due dita della mano sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per alcune lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Senizza, d'anni 38, orologiaio, abitante a Servola N. 50, per una ferita di taglio al mento; Angelo Viezzoli, d'anni 30, pescatore, abitante in via Paolo Diacono N. 5, con una ferita lacera a un dito.

— Lo spazzacamino Giovanni Roich, d'anni 40, abitante in via G. Caprin 6, fu colpito ieri da un pezzo di grondaia che gli cadde sul naso, e riportò una ferita per la quale ricorse alle cure dell'«Igea».

Una cassa sul piede. Ieri alle 3 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco ove al hangar N. 14 trovò il bracciante Michele Kuferschein, di 40 anni, al quale era caduto sul piede destro una cassa cagionandogli varie escoriazioni. Gli furono prestate le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri verso le 5 pom., fu accompagnato alla Guardia medica il vetturale Carlo Golic, d'anni 28, abitante in via della Ferreria N. 15, il quale sulla pubblica via era stato colto da improvviso malore. Gli furono prestate le cure necessarie.

Ustioni. La cuoca Maria Liberni, di 25 anni, ricorse iersera alla Stazione centrale di soccorso perchè mentre versava del latte bollente, una tazza le si era rovesciata sul braccio sinistro, cagionandole varie ustioni.

Cadute. Il muratore Giovanni Petrich, d'anni 51, abitante a Cattinara N. 457, ieri mattina cadendo si fratturò la scapola sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

— Il signor Giovanni Chero, di 37 anni, abitante in via Corti N. 3, cadde ieri dalle scale di casa sua e riportò una ferita alla fronte.

Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Shylock.* Premessa indispensabile per ottenere la sudditanza austriaca, è la pertinenza a un comune. Se Ella ha raggiunto il termine di dimora necessario (10 anni) per avere il diritto alla pertinenza a un comune, la pratica per la sudditanza può venir esaurita sollecitamente. — *Bionda.* Per sposarsi i minorenni abbisognano del consenso dei genitori o del tutore, rispettivamente del Giudizio pupillare; se tutore non c'è, occorre che il giudice pupillare provveda a nominarlo. — *Litiganti.* Si pronuncia Jorès. — *Studente.* Tutte le leggi dello Stato vengono tradotte in italiano. — *Edvige M.* Per cantare nell'operetta non si esigono che le qualità musicali elementari: un po' d'orecchio, un po' di voce, un po' di spirito. Presentatevi direttamente alle compagnie. — *Teatrale e Drammaturgo.* In carnevale verrà la compagnia Sichel e soci. — *Sandottan.* Diriga la lettera all'editore. — *Volonteroso.* Manuale di stenografia Gabelsberger-Noë. «Gazette de Lausanne», «Journal de Genève», «Courrier de Genève», «Petit Marseillais», «Journal» (Parigi), «Figaro» (Parigi). — *Assiduo.* Santa Romilda non si trova nei calendari. — *X. Y.* Edmondo de Amicis: Torino. — *Scommessa.* L'Austria-Ungheria ha, compresa la Bosnia-Erzegovina, 48.141.961 abitanti. — *Remigio.* Si rivolga a un libraio, e, col nome degli autori potrà trovare quei libri. — *Storico.* Cavalli, Caprin, tutte le annate dell'«Archeografo triestino» trattano della storia di Trieste. Si rivolga all'Ufficio statistico comunale e alla Camera di commercio. — *Santuzza.* Le macchie di unto da carri si levano con la benzina. — *Carla.* Le macchie d'inchiostro sui tasti del pianoforte si levano, lavando mediante una soluzione d'acetosella. — *Assiduo lettore.* Non diamo pareri. — *Medium.* Ci sono, a Trieste, delle scuole private di ginnastica; così pure esiste una società spiritistica. — *Esposizione.* Precisi meglio la sua domanda. — *G. D.* La festa dell'Immacolata, che si incominciò a celebrare da alcune chiese già nel secolo dodicesimo, si conforma alla dottrina teologica che Maria sia stata concepita nel grembo della madre senza «peccato originale». Per molti secoli si disputò fieramente nella Chiesa su questa dottrina, che i francescani, per esempio, accettavano e i domenicani no; finchè Pio IX, il giorno 8 dicembre 1854, elevò la dottrina a dogma di fede.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 753.3. Oggi: alta marea 0.31 ant. e 10.50 ant. - Bassa marea 5.42 ant. e 6.8 pom.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Trieste	44	61	34	66	71
Linz	76	85	13	33	61

Ogni giorno una. Il dottissimo professore Brieger, dell'Istituto medico di Berlino, stava sorvegliando attentamente un pentolino che bolliva, circondato da una interminabile schiera di utensili chimici, biologici e batteriologici. Un distinto medico straniero che era venuto a fargli visita, lo stette a guardare con molta attenzione e poi cercò d'indovinare che cosa stava a bollire in quel pentolino, e cominciò ad enumerare tutta la serie dei microrganismi:

— Sono micrococchi?
— No.
— Streptococchi?
— No.
— Che cosa sono insomma?
— Salsiccie - rispose Brieger.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. La ripresa di «Madame Sans Gêne» attrasse ieri molta gente al teatro, e gli applausi risonarono tutta la sera, vivi e festanti, all'indirizzo di Virginia Reiter, protagonista stupenda, e di Luigi Carini, «Napoleone» impareggiabile, finissimo. Al terz'atto, nella scena in cui «Caterina» si dibatte in una guerriciuola di sferzanti epigrammi con le nobili dame venute a trovarla, la Reiter ebbe una vera ovazione. Piperno, Gandusio, la Gauthier, la Grossi e tutti gli altri contribuirono all'eccellenza del quadro, nel quale allestimento scenico e costumi mostrarono un'impronta di vero sfarzo.

Visto il grande successo di questa esecuzione, «Madame Sans Gêne» questa sera si replica.

Quanto prima serata d'onore di Luigi Carini.

— Domani «Il frutto averbo», la nuova commedia giocosa di Roberto Bracco. L'autore assisterà alla recita.

«La strega» di Sardou al teatro Verdi. Fra breve la compagnia di Virginia Reiter si trasporterà per una sera al nostro «Verdi» per recitarvi il nuovo dramma di Vittoriano Sardou «La strega», il cui spettacolo, di proporzioni grandiose, richiede un palcoscenico più vasto di quanto non sia quello del teatro «Filodrammatico».

Virginia Reiter fu la prima ad interpretare in Italia - e fu precisamente al «Manzoni» di Milano - questo dramma, e all'uopo ella prese accordi, a Parigi, con l'autore, che ha per la Reiter la più viva e giusta ammirazione, e può averla infatti se ha udito come l'egregia attrice interpreta alcuni fra i più noti suoi personaggi: «Fedora», «Fernanda», «Odette», «Caterina».

«La strega» sarà rappresentata soltanto per una sera, perchè nella breve stagione del «Filodrammatico», per impegni presi con la società degli autori, devono essere rappresentate tutte le novità annunziate. Sommate queste alle repliche imposte dalla prefata società ed alle serate d'onore, non resta libera che una sera soltanto.

La compagnia si appresta a rappresentare questo dramma con molto lusso di messa in scena e di vestiario, precisamente come esso fu allestito al «Karltheater» di Vienna ove fu rappresentato testè da Sarah Bernhardt.

Per questa serata, dunque, la curiosità del pubblico sarà molto acuita e varrà ad affollare il teatro.

Fenice. Iersera la compagnia Soarez ci diede quel gioiello di operetta che è il «Boccaccio», di Suppè. L'esecuzione complessiva tradiva una precipitata andata in scena. Le parti non tutte pensatamente distribuite, il coro femminile non affiatato e disattento. Anche la messa in scena non era di quelle cui ci ha abituati la compagnia.

Emersero per correttezza di canto le signore Darvia e Verga-Lahoz; per comicità la signora Bernini ed i signori Gravina, Forconi e Venegoni; sfoggiò eccellenti mezzi vocali il signor Marsili. La signorina De Giorgi fu un'elegante «Leonetto». Il teatro era affollatissimo.

Oggi «Boccaccio» si replica alle ore 8 ed alle ore 3.30 si dà l'ultima rappresentazione diurna con l'operetta di Varney «Le pecorelle», seguita dalla parodia musicale di Valverde «Carmencita».

Lunedì l'ultima novità della stagione, «La dote di Brigida», di Serpette.

Martedì serata d'onore della valentissima Annetta Bernini.

Il grande concerto di questa sera al Politeama. Rammentiamo che per questa sera l'Associazione italiana di beneficenza ha lanciato il suo appello al pubblico, perchè accorra al grandioso concerto cui parteciperanno l'orchestra nostra, la signorina Oliva Petrella, il tenore Schiavazzi e il violinista Augusto Jancovich, sotto la direzione del chiarissimo maestro cav. Gialdino Gialdini. L'attrattiva artistica della serata è tale da riuscir superfluo di ricordare ai buoni che si tratta anche di concorrere a una generosa opera di carità.

Concerto Ondricek. Domani sera, alle 8, nella sala Schiller, si darà l'annunciato concerto del violinista Francesco Ondricek, con la cooperazione dell'orchestra Teply e del pianista sig. H. G. Famera.

Audizione musicale. Ieri nel pomeriggio, alla presenza di un numerosissimo pubblico di invitati, il Liceo Tartini fece conoscere all'illustre maestro Vanzo il setetto di strumenti a fiato e il nuovo quartetto, da esso formati. Si eseguì musica di Beethoven. Quindi, aderendo alle insistenti preghiere della Direzione, la signora Kribel-Vanzo e la signorina Chiesa cantarono con arte squisita parecchi brani di musica e il maestro Vanzo regalò un'esecuzione pianistica sbalorditiva dell'«Agape sacra» nel «Parsifal». Tutto l'improvvisato concerto fu entusiasticamente applaudito.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Ore 8. *Madame Sans Gêne*, in 4 atti di Sardou e Moreau.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 3.30. *Le pecorelle*, in 2 atti di Varney e *Carmencita*, in 1 atto di Valverde. Ore 8. *Boccaccio*, in 3 atti di Suppè.
ROSSETTI. Ore 8. Concerto pro Associazione italiana di beneficenza.

CORTE D'ASSISE.

L'UCCISIONE DELLA GUARDIA.

Condanna a morte!

Ieri ebbe il suo epilogo in Sala d'Assise il processo per l'uccisione della guardia di p. s. Giacomo Nagode, avvenuta in Crosada la sera del 24 settembre, verso le 11. Antonio Freno, d'anni 28, nato e pertinente a Trieste, era accusato del crimine di omicidio; Giuseppe Ivanov detto «Peppi Spinazza» fu Antonio, d'anni 20, nato a Trieste e pertinente a Zara, del crimine di grave lesione corporale.

Delle giustificazioni degli accusati e dei deposti dei testimoni Desiderio Buttus, Regina Bischoff e Maria Papesch - la guardia che pattugliava con la guardia Nagode, uccisa, e due testimoni oculari del fatto - demmo diffuso resoconto nel «Piccolo della Sera» e a quello rinviamo i lettori. Daremo qui cenno delle ulteriori risultanze processuali.

I deposti degli altri testimoni.

Angiolina Celan, abitante nella casa di malaffare al N. 12 di via Crosada, depone di essere stata alla finestra, quando nella via svolgevasi il fatto. Ritiene la finestra distante sol quindici passi dal luogo. Il Freno era solo e altercava con la guardia. Questa diede al Freno uno spintone e il Freno minacciò: «Ghe dago un pugno!» La guardia fece per estrarre la sciabola e, non potendo estrarla perchè il Freno l'impediva, si diede a dargli colpi con l'elsa. Ad un tratto vide il Freno e la guardia avvinghiarsi e rotolare al suolo. Il Freno prese il sopravvento e la guardia rimase sotto. Vide il Freno darle come dei pugni poi alzarsi e andarsene.

Pres. Guardi che le altre testimoni Bischoff e Papesch dicono che le cose sono andate diversamente.

— Lore le ga giurà sula loro coscienza e mi sula mia.

Ettore Dellapietra conferma che la comitiva in cui si trovava il Freno veniva su verso Crosada cantando e divisa in gruppetti come l'accusato descrisse. Ad un certo punto, nei pressi dell'osteria «Al pozzo d'oro», intese la guardia Nagode altercar col Freno. Non sa come il fatto si svolse, poichè entrò nell'osteria: sulla porta erano giunti e vi rimasero gli altri due amici - Luin e Toniatto. Più s'incontrò con l'accusato. Il Freno gli disse: «Addio per l'ultima volta» e poi, minacciosamente, «ma el primo che me capita ghe toca a lu». Egli lo rimproverò: «Ara ti coss' che xe nato!»

Parlando dell'Ivanov, dice di ritenerlo incapace di aver preso parte all'uccisione della guardia: «lu s'el vedeva una ciacola, el scampava come 'l fulmine!»

A domanda del difensore dice che il Fabris e il Toniatto avevano giacca nera.

Giacomo Fabris, domatore, depone di essersi staccato dalla comitiva pochi secondi prima del fatto e di essere salito nella casa al N. 12 di via Crosada. Avendo inteso rumore nella via, accorse alla finestra. Giunse in tempo per vedere la guardia Nagode che dava dei colpi sulla testa del Freno, con l'elsa della sciabola, poi cadere a terra. Il fatto si svolse in due o tre secondi. Intorno si era raccolto un gran numero di persone, cinquanta o sessanta.

Pres. E nessuna aiutò la guardia!

Il testimone aggiunge che non vide l'Ivanov in vicinanza del Freno. A domanda del P. M. dice di essere stato alla stessa finestra dalla quale guardava la Celan.

— (Alla Celan): E' verò?

— Pol esser stà drio de mi.

Si dà lettura del deposto del teste Enrico Madon: Mentre usciva dall'osteria «Ai piatti», verso le 11 e mezzo, e camminava per la via della Loggia, incontrò il Freno che, tenendo la «britola» aperta nella destra, lo afferrò con la sinistra e gli disse: «Adeso go copà una guardia; fascime, se no te copo anca a ti» e gli fece vedere la sinistra che sanguinava. Egli, impaurito, tanto più che conosceva il Freno come individuo violento, estrasse il fazzoletto e fattene parecchie listelle, fasciò alla meglio la mano che gli veniva messa innanzi. Il Freno l'accompagnò sino in via San Filippo.

Il Freno nega, adirandosi, di aver minacciato il Madon e dice che questi ha così deposto contro di lui, per paura che egli non lo denunciasse; poichè, quando gli si accompagnò, gli disse: «Se incontremo una guardia e ti no te pol darghe, mi go spizza che ghe darò mi par ti».

Giovanni Cnesevich dice di aver incontrato il Freno, verso la mezzanotte, mentre con un amico, Doimo Kandias, si recava a casa. Il Freno, che avanzava cantando, raccontò, ridendo, che aveva pochi momenti prima ucciso una guardia, che l'aveva colpita col coltello al collo e poi in altre parti del corpo e che, dopo gettatala a terra, le aveva pure dato un calcio al collo.

Rocco Calabig: Anche a lui il Freno raccontò quanto aveva fatto alla guardia. Siccome, vedendolo, egli l'aveva chiamato ad alta voce: «Freno!», l'accusato in tono seccato disse: «No ti sa altro nome?», evidentemente poco desideroso che altri potessero sentire.

Lucia Popovich depone che l'accusato, mentre era da lei, fu colto da assalti epilettici.

COMUNICATI.)*

La cartolina postale con mio ritratto, veduta di Cattaro e motto, litografia Mazzini Milano editr., non è opera mia ma di qualche malevolo.

Prof. Gregorio Zarbarini.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di guardia comunale per il Comune di Laurana, con l'annuo salario di cor. 960, più annue cor. 60 per l'indennizzo di montura.

Le relative istanze, corredate dei documenti comprovanti la buona condotta, l'anno di nascita, la sana costituzione fisica ed i servizi prestati, saranno da prodursi - preferibilmente in persona - presso la scrivente sino a tutto 25 dicembre a. c.

I concorrenti dovranno inoltre saper parlare, leggere e scrivere la lingua italiana, conoscere la lingua tedesca ed un dialetto slavo.

DALLA PODESTARIA DI LAURANA
li 9 dicembre 1904.
Il Podestà
Ferd. de Persich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nicolò Degrassi, guardia municipale di Isola: Avendo letto nel «Piccolo» del fatto avvenuto a Trieste, pensò: «Qua bisogna star attenti» e si mise in giro per appurare se nella mattina fossero capitati a Isola forestieri. Seppe dell'arrivo del Freno e della medicatura da lui fattasi fare dal dott. Almerigotti. Si recò dal medico e gli domandò: «Di che era ferito quello che ha curato?» Il dottor Almerigotti gli diede delle spiegazioni e allora si recò a cercare l'individuo presso gli affittaletti. Lo trovò dalla Bressan e lo interrogò. Il Freno voleva sulle prime negare di essere l'autore dell'omicidio; ma poi disse: «Cossa la vol go fallà». Lo trasse in arresto: il Freno non fece alcuna opposizione.

Aggiunge che, più tardi, avendolo egli rimproverato di aver ucciso un padre di famiglia, il Freno disse: «Me dispiasi per le sue creature, ma mi pensavo de ferirlo e no de ucciderlo».

Carlo Comar, guardia di p. s. a Gorizia, narra che sette o otto anni fa, il Freno fu da lui arrestato a Gorizia. Lo intese dire: «Fin che no copo qualchedun non son contento»; e gli domandò: «Chi xe sto qualchedun?» Il Freno rispose: «Quel porco de sbiro de Trieste che me ga fato ciapar la sorveglianza!»

Acc. La se sbalgia! Mi a Gorizia! Mi go dito sta roba! Caro lei!...

Luigi Vrabez, sarto e già secondino delle carceri di via Tigor, depone che nello scorso luglio intese il Freno lamentarsi che «un sbiro» lo perseguitava e che era deciso di ucciderlo.

Pres. Avendo l'accusato affermato soffrir di epilessia e di essere stato ricoverato nelle sale d'osservazione del civico Ospedale, curò il ritiro di informazioni dal dott. Canestrini e l'assunzione d'una regolare perizia psichica sulla

responsabilità dell'accusato.

Le informazioni del dottor Canestrini dicono che l'accusato fu ricoverato nel '98, per un accesso di alcoolismo acuto e vi stette ricoverato quattro o cinque mesi. Non si verificarono convulsioni. Quest'anno tornò a essere ricoverato, in seguito al tentativo di suicidio mediante acido fenico, compiuto il 1. luglio e vi rimase sino al 18 dello stesso mese. Il primo giorno ebbe un accesso epilettico tipico di forma classica con grido iniziale e convulsioni.

La perizia è firmata dai periti psichiatri dottori Veronese e Menz. Vi si dice che l'accusato è, in genere, pienamente responsabile delle sue azioni, nonostante sia affetto da degenerazione neuropsicopatica familiare.

Altre pezze processuali.

Dalle fedine penali risulta che il Freno è stato quattordici volte punito, fra cui: per pubblica violenza e furto a 4 mesi; per pubblica violenza ed estorsione a 4 mesi, per pubblica violenza e offese alle guardie a 18 mesi; e per grave lesione corporale, a 5 settimane di carcere.

Le informazioni della Polizia lo dicono violento e proclive a reati di sangue, poco amante del lavoro e «souteneur».

L'Ivanov è incensurato e anche le informazioni della Polizia sul suo conto sono buone, nonostante però, vi si dica che frequenti cattive compagnie.

L' udienza pomeridiana.

Quando il dibattimento, alle 5 e mezzo, viene ripreso, il dif. dott. Gasparini domanda che vengano citati al dibattimento i coniugi Ravalico, i quali possono dire che il fanale innanzi al quale avvenne il fatto di sangue non era acceso; e, inoltre, venga citato pure certo Giuseppe Cliver, detenuto nella cella N. 13 dei «Gesuiti», il quale potrà dire d'aver inteso da certo Suter, che assistette «de visu» allo svolgersi del fatto, che la guardia diede forti spintoni al Freno.

Il P. M. si oppone; perchè la prima circostanza è contraria a quanto è stato assodato da tutte le deposizioni e perchè la seconda proposta è inconferente, non avendo il Freno oggi accampato menomamente la legittima difesa.

La Corte respinge le proposte del difensore.

Il difensore dott. Gasparini: visto che fra i collaterali dell'accusato Freno ci sono due cugini, dei quali uno impazzì e l'altro è riconosciuto degenerato; visto che il signor A. R. Ciatto, direttore della Pia Casa, informa che il Freno fu sempre un nevropatico e che a questo stato suo morboso venivano riferite le cattiverie che commetteva; visto che fu cancellato dai ruoli dell'armata, per essersi mostrato incorreggibile; e che tutto ciò cozza con il parere dei periti psichiatri dato senza una diuturna accurata osservazione, domanda che venga richiesto il Comando di marina per sapere i motivi precisi che lo indussero ad allontanare il Freno e venga inoltre disposto perchè l'accusato venga fatto soggetto di osservazione accurata da parte di psichiatri.

Il P. M. s'oppone e la Corte respinge la proposta.

Il dott. Gasparini presenta querela di nullità.

I quesiti.

La Corte propone ai giurati tre quesiti: due per il Freno, uno principale per crimine di omicidio e uno eventuale per crimine di uccisione; l'altro per l'Ivanov, per crimine di grave lesione corporale.

Il difensore dott. Robba propone la formulazione che al quesito del crimine di grave lesione corporale a confronto del suo difeso ne venga aggiunto un altro, eventuale, che rifletta soltanto le azioni contro la sicurezza corporale.

Il P. M. non si oppone ma si rimette alla Corte. La Corte respinge la proposta della difesa.

Il P. M. presenta querela di nullità contro tale conchiuso!

Le arringhe.

Il P. M. procurator di Stato dott. Chersich esordisce la sua abilissima requisitoria, elevando un inno alle guardie, a questi tutori dell'ordine che espongono la propria esistenza ai pericoli dei malviventi e ai rigori delle stagioni, per proteggere la vita e la proprietà dei cittadini; di questi proletari, che lavorano per una misera mercede. Qualche volta, dice, hanno un compenso. Quale? Quello che

ha avuto la guardia Nagode, rimasta vittima del dovere. Esamina le risultanze processuali e si giova della perizia sullo stato mentale dell'accusato, per conchiudere che il Freno dev'essere dichiarato colpevole del crimine di omicidio. I giurati, al sentimento di compassione che possa sorgere nel loro animo, contrappongano una sola domanda: Ebbe il Freno compassione dell'ucciso? Rileva la premeditazione del fatto e confida che i giurati sapranno punire la brutalità e vendicare la vittima del dovere.

Il dott. Gasparini si associa alle parole dette dal P. M. a elogio delle guardie e a stigmatizzazione del fatto. Dice però che il Freno è individuo assolutamente anormale. Figlio procreato da un padre settantenne, ha tutt'i caratteri della massima degenerazione. Gli rincresce che la proposta d'una nuova perizia sia stata respinta; ma ad ogni modo anche nella perizia oggi letta si dice che il suo temperamento può condurlo facilmente ad azioni sconsiderate e ciò è più che sufficiente per ritenere che egli non sia proprio pienamente responsabile del crimine d'omicidio. Confida che i giurati risponderanno negativamente al quesito principale, ma si limiteranno ad affermare quello per uccisione. Se non altro avranno allontanato lo spettro della forca, di quello strumento che a vergogna dell'umanità esiste ancora.

Il dott. Robba pronuncia una vivace arringa a favore dell'Ivanov e ne domanda l'assoluzione.

I giurati rispondono affermativamente all'unanimità al quesito d'omicidio nei riguardi del Freno e negano all'unanimità il quesito per l'Ivanov.

La Corte assolve l'Ivanov e condanna il Freno alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Dalla galleria parte un lungo «oh!» che è meraviglia e fremito insieme.

L'accusato si sforza di contenersi impassibile, ma vibrano tutte le molecole del corpo suo. Il suo volto ha brividi in tutta la superfice; le labbra gli tremano; gli occhi gli s'infossano dietro le palpebre come per fuggire lo spettacolo della forca rizzatagli davanti... E cade accasciato sulla panca.

Il presidente invita il P. M. ad accedere nella camera delle deliberazioni, per vedere se è il caso di proporre il Freno alla grazia sovrana.

Il dibattimento termina alle 10 e mezzo.

Nella via una grande folla di pubblico attende la sentenza, che, risaputa, è commentatissima.

Il dibattimento di domani.

Domani sarà tenuto il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato a carico di Giovanni Werk e Vittorio Benussi, su querela dell'avv. Giuseppe Stanic.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La posizione di Körber dopo il voto contrario della commissione al bilancio; voci di prossimo scioglimento della Camera; le elezioni si farebbero con un nuovo regolamento. — La Camera ungherese riconvocata per martedì; gravissimi scandali in vista. — Il dramma d'amore di Graz.

Notiziario. Orribile episodio della miseria a Berlino. — Il dramma di una bambina seviziata dai genitori.

Cronaca giudiziaria. Corte di Assise di Trieste: l'uccisione della guardia.

Mondo affari. Mercato del caffè. — La crisi vinicola e olearia nelle Puglie.

Teatro Arti e Lettere. L'argomento della «Nave» di D'Annunzio.

Ultima Ora. Commenti viennesi alla grave situazione parlamentare. — Il conte Sternberg manda due servi di piazza a sfidare Wolf. — Gravi perdite giapponesi in Manciuria. — La Humbert americana; il forziere pieno di valori falsi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano «Vesta» da Batum; il pir. a.-u. «...» da Cattaro, con 107 passeggeri; il pir. ital. «Amicizia» da Catania, «Epiro» da Salahora con 12 pass., «Ganziru» da Catania e il pir. germanico «Hedwing Menzell» con 4 pass. da Marsiglia.

— Partirono ieri: il pir. a.-u. «Dubrovnik» per Metcovich, il pir. ital. «Castellaccio» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Il «Prazatus» arrivò l'8 a Genova, «Andrassy» il 9 a Napoli, «Dora» il 7 a Marsiglia, «Adria» l'8 a Tunisi, «Szell Kalmann» il 7 in Anversa, «Gundulich» l'8 a Methil, «Teresa» partì il 9 da Genova diretto a Trieste, «Lederer Sandor» l'8 da Genova per P. Maurizio, «Pres. Becher» il 1.o da Torre Annunziata per Sulinà, «Szeged» il 7 da Messina per Rotterdam, «Rakoczy» l'8 per Catania, «Szent Laszlo» l'8 da Malta per Messina, «Dora» il 7 da Marsiglia per Vera Cruz, «Stefania» il 6 da Algeri per Riposto, «Szapary» lo stesso giorno da Algeri per Malta, «Baross» l'8 da Leith per Venezia e «Borneo» da Savannah per Liverpool.

— Austro-americana. «Alberta» in viaggio da Savannah per Barcellona, «Anna» partì da Algeri per Venezia a Trieste il 6, «Erny» arrivò il 9 a Progresso, «Frieda» partì il 3 da Ponce per Trieste, «Georgia» passò il 7 dinanzi Puntadalgada, «Giulia» partì il 3 da Nuova York per Trieste, «Jenni» partì il 9 da Filadelfia per Savannah, «Lodovica» partì l'8 da Portland Mine per Filadelfia.

10 Dicembre

Da GORIZIA.

— Posti in concorso.

La Giunta provinciale di Gorizia ha aperto il concorso a parecchi posti di agenti revisori del dazio provinciale sul consumo della birra. Tempo a concorrere fino al 20 dicembre. Maggiori schiarimenti presso gli uffici della Giunta provinciale. Fu pure aperto il concorso ad uno o più posti di diurnisti presso la locale Giunta. Tempo a concorrere fino al 20 m. c.

— Società d'abbellimento «Progresso».

Questa Società cittadina che si è prefissa di introdurre a Gorizia molte innovazioni a tutto vantaggio della città, terrà al teatro di Società, la sera del 26 corr., un trattenimento, il cui ricavato netto andrà ad incremento del fondo della Società.

INCASTRO.

Il direttore di scena fece il seguente *intero*:
«Io non assumo responsabilità davvero.
I *lati* non son *core*, nessuno sa la parte.
Insomma questo è proprio assassinare l'arte».

Spiegazione del giuoco precedente:
ROZZA, RAZZO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Uno stabile in Ghiarbola inferiore, città, per cor. 30.000.

Mutui.

Cor. 70.000 al 6% a peso di uno stabile in Chiadino - città; cor. 70.000 al 6% a peso di uno stabile in detta contrada; cor. 15.000 al 5½% a peso d'una realità in Chiarbola inferiore - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.75, Staatsbahn 648.25, Alpine 490.25, Lotti turchi 131.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.— (212.75), Disconto 191.40 (192.—), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 105.— (105.10). Meridionali 755.— (756.—), Mediterranee 458.— (459.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.90 poi sino 105.05. Chiusa francese 98.72 (98.67), Italiana 105.05 (104.90), Spagnuola 89.60 (90.15) Banche Ottomane 593.— (590.—) Rio Tinto 1530 (1498) Lotti turchi 127.25 (127.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.25, Azioni Credit 674.— a 676.—.

La chiusa della borsa di Parigi in sensibile ripresa sulla vittoria del ministero Combes.

Listino. Napol. da 19.4½ a 19.7½, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 675.— a 677.—, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 648.50 a 651.—, Lombarde 87.50 a 89.50, Lotti turchi 131.— a 132.50.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 98.72, Rendita ital. 5% 105.05, Rendita Spagnuola esterna 90.25, Azioni Banca ottomana 593.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.35, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 101.05, Rend. ungh. in oro 4% 101.75, Länderbank —.—, Lotti Turchi 127.25, Banca di Parigi 12.69, Azioni Meridionali ital. 752.—, Rio Tinto 1530.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 88—, Lombardi 3½, Argento 27¹¹/₁₆, Rend. Spagnuola 89½, Italiana 104⅜, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 10. (Chiusa). Santos good average per dicem. 38.50, per marzo 39.—, per maggio 39.75, per settembre 40.50.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. sost.o

Havre 10. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per dicem. 47.75.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 10 e 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 4⁰⁷/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁰⁷/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4¹³/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4¹⁸/₁₀₀, Marzo-Aprile 4²²/₁₀₀, Aprile-Maggio 4²⁵/₁₀₀, Maggio-Giugno 4²⁸/₁₀₀, Giugno-Luglio 4³⁰/₁₀₀, Luglio-Agosto 4³³/₁₀₀, Agosto-Settembre 4³³/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 19.50. calmo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 46.75, per gennaio 47.—, gennaio-aprile 47.25, maggio-agosto 47.25. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.65, per gennaio 16.75, gennaio-aprile 17.15, marzo-giugno 17.50. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 24.15, gennaio 24.40, gennaio-aprile 24.80, marzo-giugno 25.30. fiacco

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.75, gennaio 32.—, gennaio-aprile 32.05, marzo-giugno 32.85. fiacco

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 50.25, gennaio 50.—, gennaio-aprile 49.50, maggio-agosto 47.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 38.75-39.25 calmo, bianco per mese corr. 42⅝, per gennaio 43—, fermo, per gennaio-aprile 43¼, marzo-giugno 43¾. Raffinato 74 a 74.50.

Amburgo 10. (Chiusa). Per dicembre 29.05, per gennaio 29.20, febbraio 29.30, marzo 29.40, aprile 29.50, maggio 29.55. staz.o

Londra 10. Java a scell. 15.06—, Rappe greggio a sc. 14⅜. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Dicembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Athen	11	Caricazione
1 a	M. Bacquehem	20	Scaricazione
3	Istria	15	»
6	Cleopatra	15	»
9	Austria	15	»
12 a	Douro	12	»
12 b	Ravenna	10	Caricazione
13 a	Epiro	12	Scaricazione
13 b	Bisagno	12	»
14	Amicizia	13	»
17	Ganzirri	13	»
21	Hedwig Menzell	14	»
22	Riposto	12	»
24			
Molo I	Emma	12	Caricazione
» I	Auguste	12	»
» II			
	Margherita		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

FRANCESCO KOLLER

POSSIDENTE

spirò oggi improvvisamente alle ore 2 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Teresa** nata **Ukmar**, il figlio **Salvatore**, i. r. controllore doganale, la nuora **Cristina** (assenti), la figlia **Fanny**, la figliastra **Giovanna** marit. **Zuliani**, il genero **Pietro**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 12 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 via dell'Asilo.

TRIESTE, 10 Dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

A tutti coloro che con la partecipazione ai funerali e coll'invio di fiori vollero onorare la memoria della sua amata estinta signora

Maria de Bartolomei

nata de PERSICH

e particolarmente all'egregio signor dott. G. Lemessich per le prestate sue zelanti cure, porge, commossa, i suoi sentiti ringraziamenti la

Famiglia VENUTI-BARTOLOMEI.

LAURANA, 11 Dicembre 1904.

Ringraziamento

La figlia **Maria**, le sorelle **Emma Wessely** (assente) e **Baronessa Cecilia de Rittmeyer** porgono, commosse, i più sentiti ringraziamenti a quanti con pietoso pensiero vollero onorare la memoria della loro indimenticabile estinta.

Luigia ved. Lassieur

TRIESTE, 10 Dicembre 1904.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovane in ferramenta che conosca oltre l'italiano possibilmente croato e tedesco. Offerte con referenze: Vincenzo Crivelli, Zara. 6083

CERCASI abile parrucchiera signora. Indirizzo Piccolo. 1433

CERCASI brava domestica che sappia bene cucinare; buon salario. Rivolgersi prontamente portinaio via Rossetti 8. 1502

CERCASI prontamente primaria ditta, corrispondente tedesco, francese inglese, spagnolo, con conoscenza italiano. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 6263

CERCASI prontamente signore quale agente viaggiatore per clientela privata in Istria; preferito con conoscenza due lingue e cauzione. Indirizzo Piccolo. 1602

CERCASI prontamente ragazzo per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 1600

CERCASI prontamente tenitore libri partita doppia. Offerte sub «Tenitore» Piccolo. 6264

CERCASI lavorante fabbro presso G. Battilana. Farneto 33. 1606

CERCASI signorina per alcune ore per settimana per la corrispondenza italiana, tedesca. Offerte sub «Prontamente 15» Piccolo. 6300

CERCANSI brava domestica che sappia cucinare e prestaservizi per alcune ore. Via Commerciale 7, IV piano. 6295

CERCASI brava ragazza sarta, Scorcola 150, vicino campagna Reinelt. 6252

CERCASI per piccola famiglia ragazzetta di buona volontà, quale servente. Indirizzo Piccolo. 1543

CERCASI prontamente brava sarta di bianco a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1551

CERCANSI diverse garzone per sartoria da uomo. Farneto 28. IV. 6285

CERCASI prontamente donna di servizio. Via di Roiano N. 4, porta 15. 1596

CERCASI prontamente comptoirista (signorina), conoscenza tedesco, italiano, contabilità. Offerte «Abile» Piccolo. 1592

CERCANSI lavorante, mezza lavorante sarta donna. Belvedere 23, porta 9. 6260

CERCASI donna servizio quattro ore giorno. Molin piccolo 17, I piano. 6259

CERCANSI abili lavoranti sarte donna. Corso 47, III piano. 6253

CERCASI donna servizio per tutto il giorno, che sappia anche cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1578

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico negozio commestibili, con paga. Indirizzo Piccolo. 1574

CERCASI tagliatore calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1573

CERCASI garzona o principiante stiratrice, con buona paga. Via Rossetti 16, I, angolo Chiozza. 1571

PRATICANTE per scrittoio cerca prontamente primaria ditta. Offerte «D. 6» al Piccolo. 6167

PRONTAMENTE cercasi abile piazzista bene introdotto presso negozianti commestibili, albergatori, pasticcerie. Offerte con referenze «Buon guadagno» Giardino Pubblico. 9520

VEDOVO cerca signora, signorina matura, di cuore, capace di dirigere casa ed educare 3 bambini. Rivolgersi dalle 12 alle 2 Luigi Galvani 1, III p. 1450

CUOCA o domestica che sappia bene cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1552

BANDAI, mezzo lavorante nonchè ragazzi apprendisti cercansi. Offerte sub «Bandaio» al Piccolo. 6248

CERCO lavorante calzolaio, lavori cuciti. Maiolica N. 3, I piano. 6311

MANIFATTURIERE esperto, conosce l'italiano, tedesco e sloveno, nonchè contabilità e tenitura, offresi prontamente. Offerte sub «Manifatture» al Piccolo. 6310

FALEGNAME offresi per lucidare mobili per le famiglie. Indirizzo Piccolo. 1535

IMPIEGATO trentenne, lunga pratica commercio, conoscenza italiano, tedesco, offresi anche per viaggiare. — Offerte sub «Viaggiare» Piccolo. 9528

OFFRESI piazzista bene conosciuto, per sola provvigione; parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Meduo» Piccolo. 6258

OFFRESI brava sarta viennese a domicilio e a giornata. Indirizzo Piccolo. 1564

TRATTORE abile e di bella presenza, con cauzione, cerca trattoria od osteria in consegna. Gentili offerte sub «Valentino» Piccolo. 6247

SIGNORA tedesca, attempata, colta, cerca posto per il pomeriggio quale dama di compagnia. 1539

VIAGGIATORE ventiseienne, tedesco, versato ramo caffè, bene introdotto clientela, cerca primaria casa. Offerte sub «Caffè 500» fermo posta centrale. 6280

GIOVANE esperto manifatture, galanterie, buone referenze, conoscenza tedesco, italiano, slavo, cerca posto. Rivolgersi via S. Giovanni 9, III. 1570

SIGNORINA patentata francese, italiano, conosce tedesco, cerca posto istitutrice, eventualmente damigella compagnia. Ottime referenze, certificati. Offerte «Maestra» Piccolo. 1416

OFFRESI prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 1595

OFFRESI giovane praticissimo commercio, corrispondente tedesco, italiano. Offerte «Esperto» Piccolo. 1610

OFFRESI cameriera capace con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1589

ISTRUZIONE

SIGNORINA cerca maestra tedesca due ore settimanali, 8.30-9.30 pom. Offerte «Tedesco» Piccolo. 1583

50 soldi, tedesco, italiano, aritmetica corrispondenza, tenitura libri. - Cernè, Cassa risparmio 2. 9525

VEDOVA di professore, attempata, impartisce lezioni di conversazione tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1539

MAESTRA di piano, armonia e storia, diplomata dallo Stato a Vienna, darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 1577

GORIZIA. Signorina impartisce lezioni di lingua tedesca; parla italiano. Informazioni Riva Piazzutta N. 13, II piano. 6157

DIPLOMATA maestra tedesca darebbe lezioni scuole popolari. Indirizzo al Piccolo. 1269

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 1553

SALA Tersicore! Oggi ore 4 istruzione danza, alle ore 8 esercizio. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6209

AFFITTANZE

CERCO stanza elegante in casa signorile tedesca, vicino via Sanità-Piazza Borsa. Offerte «Anno 1905.» 6250

GIOVANE distinto cerca stanza elegantissima, massimo comfort, eventualmente costo, famiglia fina, possibilmente ove parlasi anche inglese, francese. Offerte «Familienanschluss» Piccolo. 1567

STUDENTE cerca camera con costo presso famiglia tedesca. Indirizzare offerte sub «Tergesteo» Piccolo. 6283

CERCASI soffitta chiara, vuota, centro città, studiare contrabasso, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1608

CERCASI bella stanza vuota presso signora sola, eventualmente coniugi età, soli. Offerte sub «Arieggiata» Piccolo. 6292

CERCASI prontamente magazzino dintorni Goldoni, S. Giovanni, adiacenze. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 1550

AFFITTASI stanza ammobiliata, sul davanti. Via Giulia N. 14, II piano, porta 12 A. 1582

AFFITTASI stanza ammobiliata, unico subinquilino, presso signora sola, volendo costo tedesco o italiano. Fontanone 16, I piano, porta 4. 6269

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, S. Maurizio 9, I, destra. 1546

AFFITTASI stanza ammobiliata, due giovani, volendo costo, fiorini venti mensili. Via Molino Grande 16, II. 1560

AFFITTASI bella stanza vuota, prezzo mite. Giuseppe Gatteri 54, mezzanino, destra. 1534

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Solitario N. 9, I, porta 6. 6304

AFFITTANSI due stanzette ammobiliate. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 1633

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con o senza ingresso libero, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1634

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, ingresso libero, volendo costo, presso famiglia tedesca. Corso 34, III piano. 6305

AFFITTASI bella stanza grande, vuota. Paduina 5, II, 9. 6306

AFFITTASI camerino letto, costo, cor. 9 settimanali. Via Ponte 7, II. 9530

AFFITTASI prontamente stanzetta, buon costo, fior. 26. Piazza Borsa 7, III. 9528

AFFITTANSI quartierini eleganti. Salita Promontorio, via S. Giustina N. 4. 1607

AFFITTANSI due stanze, una due letti, una ingresso libero, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1604

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, un letto, oppure due. S. Francesco 4. 1617

AFFITTASI prontamente stanza grande con due letti, volendo anche vuota. Piazza della Borsa 7, IV. 1615

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata, fior. 6.50 mensili. Acquedotto 13, II, sinistra. 1613

AFFITTASI stanza ammobiliata a signorina o signora pensionata. Indirizzo Piccolo. 1612

AFFITTASI bella cameretta, ingresso libero. Via Acque N. 5. 1611

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Giuseppe Parini 5, II, sinistra. 1296

AFFITTASI per un signore stanza ammobiliata con stufa gas, entrata libera, con o senza caffè, pranzo. Rivolgersi S. Michele 35, I destra. 1454

AFFITTASI in Cologna, piccolo appezzamento terreno coltivabile ortaglia. Abitazione annessa. Indirizzo al Piccolo. 1513

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Romagna 12, mezzanino. 1525

AFFITTASI bellissimo quartiere quattro stanze, due camerini, accessori, giardino; splendida vista mare. Giustinelli 5, II. 6212

AFFITTANSI due grandi stanze ammobiliate, tanto unite che separate, una con ingresso libero. Geppa 20. 6174

AFFITTASI Piazza Grande, sopra caffè Specci, piano II, porta 27, stanza elegantemente ammobiliata. 6239

AFFITTANSI due stanze, ingresso libero sulle scale. Via S. Sebastiano 6. 9524

AFFITTASI prontamente stanza vuota, sul davanti. Piccardi 2, II, porta 10. 6301

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, con acqua. Indirizzo Piccolo. 1622

AFFITTASI bellissimo stanzino, due finestre, presso pulita famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1621

AFFITTASI cameretta con due letti a operai. Via Cologna 13, III. 6271

AFFITTASI prontamente stanza vuota, comodo cucina. Via Petrarca N. 3, II. 1580

AFFITTASI piccolo magazzino interno. Indirizzo Piccolo. 1586

AFFITTASI camera ammobiliata, con due letti, con comodo cucina o costo. Indirizzo Piccolo. 1586

AFFITTASI una camera vuota, esclusi signori. Via Tivarnella N. 3, porta 15, presso Stazione meridionale. 6292

AFFITTASI stanzetta ammobiliata presso distinta famiglia, volendo costo. Gelsi 12, III. 6281

AFFITTASI prontamente un letto. Via del Bosco 54, III, destra. 6277

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, due finestre, a signore pensionato, come unico subinquilino. Via Farneto 34, I piano. 6276

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, unico subinquilino. S. Caterina 10, primo. 1584

AFFITTANSI prontamente camera, cucina. Via Foscolo 42. Rivolgersi negozio commestibili. 1597

AFFITTANSI una, due camere, cucina, casa nuova. Rivolgersi S. Servolo 11. 6278

AFFITTASI stanza ammobiliata, due giovani. S. Giacomo 7, III, porta 6 (Corso). 1590

AFFITTASI camera ammobiliata, famiglia tedesca, volendo costo. Romagna 26, I, destra. 6268

AFFITTANSI bellissime stanze, uno, due letti, costo, comodo cucina. Tintore 1, I. 6261

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, I, destra. 6254

AFFITTASI presso distinta famiglia bellissima stanza ammobiliata, vista Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1572

AFFITTASI stanza vuota, con o senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1562

AFFITTASI bella stanza con buonissimo costo, fior. 32 tutto compreso. Via S. Francesco 36, II piano. 1565

PRONTAMENTE da affittare piccoli quartieri a S. Giacomo. Rivolgersi via S. Caterina 4, II. 1588

6 fiorini mensili affittasi camerino ammobiliato, davanti, primo piano, centro. - Indirizzo Piccolo. 1603

FIORINI 28 stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, uno, due signori. Farneto 10, porta 9. 1628

SIGNORE serio trova bellissima stanza, centro, con stufa, unico inquilino, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1631

OSTERIA con cucina bene avviata affittasi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1625

DUE stanze vuote, parchettate, davanti, affittansi. Via Valdirivo 14, I. 6255

GIOVANE cerca compagno stanza, 4.50 mensili. Indirizzo Piccolo. 1563

SIGNORE distinto trova bella stanza ammobiliata, con poggiuolo, casa signorile, volendo intera pensione fissa, presso distinta signora, uso pianoforte, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1581

DUE bellissime stanze ammobiliate o vuote affittansi, ingresso libero, con due finestre, casa signorile, volendo costo, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 1581

QUARTIERE da affittare da febbraio, tre camere davanti, una interna, camerino, cucina, soffitta. Rivolgersi via Rapicio 6, III piano. 1562

TRATTORIA avviata, centro città, affittasi prontamente buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1516

CAMERINO sul davanti, ammobiliato, affittasi fior. 1 settimanale. Indirizzo Piccolo. 1492

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 24. 875

DISTINTA signorina italiana, maestra, impiegata, troverebbe stanza ammobiliata in cambio di due ore al giorno di conversazione e lettura. Indirizzo Piccolo. 1537

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREI villa Friuli, Istria o Dalmazia. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 1258

ACQUISTEREBBESI credenza usata, con marmo. Offerte sub «Moderna» al Piccolo. 6289

SPARHERD usato, buono stato, per piccola famiglia, cercasi. Offerte «Sparherd» Piccolo. 6251

CERCASI GATTO ANGORA color avana, rossastro, tigrato. Offerte «Napoli» Piccolo. 6273

VAPORINO portata 100 tonnellate netto, dieci miglia, una mancina, per dodici passeggeri, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 1555

DA vendere piccolo sparherd. Chiozza 33, quarto. 6288

DA vendere fucile una canna e Flobert. Indirizzo al Piccolo. 1605

DA vendere utensili di cucina. Via Paolo Diacono 6, V. 6262

VENDESI cucina economica bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1487

VENDESI bellissimo, elegantissimo vestito rosso, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1474

VENDONSI fondo, 300 metri facciata, casa, stalla Servola, tutto compreso cor. 20 la tesa. Indirizzo Piccolo. 1457

VENDONSI sette ettolitri vino bianco da travasarsi, a Dornberk. Rivolgersi birraria «All'Alabarda». 6256

VENDONSI paletot da signora e uno da uomo. Indirizzo Piccolo. 1579

VENDONSI diversi volumi interessanti, saloni, bonjours, armadi, tabelle appalto, specchio. Istituto 5, corte. 1593

VENDONSI due giacche invernali, ottimo stato. Piazza Borsa 8, II piano. 1601

VENDONSI frak, impermeabile, paletot, soprabito, diverse qualità vestiti buonissimo stato, uomo, donna. Corso 1, porta 11. 9527

VENDONSI vestiti nuovi nonchè altri oggetti diversi. Indirizzo al Piccolo. 9531

VENDONSI due letti con suste, sgabelli, tavolino. Indirizzo Piccolo. 1626

VENDESI una bella carrozzetta da bambino, nuova, nichelata. Indirizzo Piccolo. 1542

VENDESI magazzino carbone bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1547

BANCO con marmo, scansie, vetrine, conche, già pistoria, vendonsi. Androna Sebastiano 1. 1593

NEGOZIO frutta unito generi alimentari, avviatissimo, in splendida posizione, cedesi causa ritiro principale. Offerte sub «Ritiro» al Piccolo. 6309

ULTIMI due giorni vendonsi letto completo tutto nuovissimo, susta, persona 1½, doppia imbottitura, altri mobili. Barriera vecchia 14, I. 1496

BICICLETTA bellissima vendesi. Via Giulia N. 37, pianoterra. 1624

BELLISSIMA stufa gas, media grandezza, cercasi. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 1558

CARTOLERIA da vendere, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 1576

CEDESI bella collezione francobolli a buone condizioni. Via Poste 13, I piano. 6279

OCCASIONE! Vendesi buon prezzo partita colletti moderni N. 37. Piazza Borsa 9, quarto. 6267

CALZOLERIA da vendere, ottima posizione, macchina Singer e macchina braccio. Indirizzo Piccolo. 1554

OCCASIONE. Causa partenza vendo negozio vendita pane, dolci, spaccio birra e vino in bottiglie, ecc. Affitto negozio e abitazione 268 corone. Indirizzo Piccolo. 1630

PIANINO fabbrica estera, massimo ordine, vendesi, scambiasi. Farneto 12, primo. 1620

VENDO pianoforte adatto società, fabbrica Tomaschek, prezzo mite. Scorzeria 1, III. 1619

STANZA matrimoniale, suste, vendonsi causa partenza. Canova 14, pianoterra, porta 4. 1616

SPOSI trovano stanza pranzo modernissima, quasi nuova, prezzo convenientissimo. Acquedotto 51, portineria. 1614

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, finissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 1384

SPARHERD ottimo stato, tavolino, piedestallo, mobili cucina, vendonsi. Barriera vecchia 4, porta 14. 1568

LIVREA, cappottone giallo-chiaro (livrée), oggetti scuderia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1383

RAPPRESENTANZE azienda vecchia, avviata, cederebbesi a persona seria verso compenso. Lettere «V. T. 6000» al Piccolo. 1591

FIORINI centocinquanta vendesi bellissima latteria, buona posizione. Via dell'Olmo 7, portinaio. 6286

TERRANO, Istriano 32 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 6116

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERO riscuotitore transitando Solitario, Sapone, Arcata, Madonnina, perdette portamonete. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 1549

FU smarrito broche oro senza pietre, dalla piazza Goldoni alla via Cavana. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Piccolo. 1540

DIVERSI

NEGOZIANTE ottima posizione, brillante avvenire, contrarrebbe matrimonio con signorina con dote, età 28-35, preferita provinciale. Gentili offerte «Montecchi» posta centrale verso scontrino. 6238

VEDOVA trentenne, distinta, avendo proprio mobilio, cerca conoscenza distinto signore attempato, scopo matrimonio. Anonime non vengono prese in considerazione. Scrivere sub «Trentenne» fermo posta centrale da prelevarsi verso scontrino Piccolo. 1538

PREAVVISO. Teatro Gracco. Quanto prima grande rappresentazone. 6307

GAETANO ritiri lettera iniziali convenute, posta Giardino. Ida. 1557

IERI 1529. Ama Dio, e non fallire; fa del bene, e lascia dire. 6266

CLARA sono lieto ma sono in pari tempo triste e inconsolabile. Comprendo sempre più quanto ho perduto. Vostro. 1585

VALENTINO ha smesso l'idea di ammogliarsi e chiede perciò scusa alle rispettive signorine e signore. 1587

ANIMA mia. Attendo da Voi l'iniziativa... 1635

VIAGGIATORE 7000 corone annue salario, socio di una azienda locale, corrisponderebbe signorina distinta famiglia, con corrispondente dote, scopo matrimonio. - Gentili offerte non anonime sub «Sincerità 666» posta centrale. 6284

DISTINTO operaio avente piccolo lavoratorio, cerca scopo matrimonio, signorina con dote, oppure sarta. Gentili offerte «Operaio 99» fermo posta centrale. 1536

ROSINA. Quando ci vediamo? Lunedì, mercoledì ti attendo 8½. Saluti. 1623

SE in qualunque modo ti è possibile, fa che oggi ti veda. Ho sofferto il soffribile e mi sembra che questa successione di giorni tristi non abbia a trovar fine. Ti amo e sono, sempre con te. Pensi qualche volta a me? 1627

PRIMAVERA. Allora domani, domenica, v'aspetto come convenuto. Saluti. Autunno. 1632

MORFEO. Urge tua presenza mattina o dopopranzo. Tuo per sempre. 1548

MEPHISTO. Se credi che non sono abbastanza infelice accetta. Affettuosissimi. 6308

PELLICCIAIO arrecommi arcipiacere dopo tanto procurato vedervi; passerò seralmente vostra via 7¼, procuratevi possibilità per bene intenderci non succedano equivoci. Cuor mio salutavi. Marniello. 1559

LINA. T'imploro angelo mio quanto prima. Quel lampo non era un giorno di sacrifizio come promesso. Ti amo tanto come non t'ho mai amata. Addio. 16. 3. 904. 6265

SULTAN. Molti saluti. 1599

ADRIANA. Sarò felicissimo rivedere lunedì il mio caro bene. Loris. 6290

SCILLA B. F. La gioia inesprimibile che mi facesti provare si dilegua al pensiero che tu soffra; Aimè, perchè tutto volge alla tristezza, quando non ho che il desiderio di renderti felice? Quando concederai che per brevi istanti io possa guarire vicino a te?! Sollecita la promessa. A te col cuore e con la mente. Cariddi. 6275

ZELINDA Aurea. Attendoti ansioso questa sera, ore 5. Sorti questa mattina; tutto tuo sempre. 6287

AGUGLIA. Unico conforto si fu quell'incantevole aureola. Ieri, invano attesi, passai. Quali tristi giornate! Non crederai? Sono ammalato. Il sole che schiuse questo cuore alle dolcezze della passione amorosa, non vorrà restar più oltre offuscato! Ebro d'amore desidero ardentemente rivederti. Addio incanto. Malia. 6249

IMPIEGATO dello Stato dà 10 per cento interesse per prestito corone mille per un anno o più. Offerte non anonime sub «Mutuo» al Piccolo. 6294

13.500 corone disponibili per prime intavolazioni in città. Indirizzo al Piccolo. 1545

15 per cento interesse per antecipo corone seimila per 8-10 mesi. Offerte non anonime sub «Garanzia» al Piccolo. 1462

CERCANSI fiorini 8000 per prima intavolazione, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 1575

PENSIONATO regio cerca persona con capitale per ottenimento appalto. Indirizzo Piccolo. 1556

SOCIO attivo con 30-40 mila corone unirebbesi azienda commerciale bene avviata. Proposte positive sub «Socio attivo» al Piccolo. 6291

PANORAMA Piazza Grande. La bella Spagna. Vedute di Granada, Alhambra e Cadice col suo splendido porto e fortificazioni. 9529

PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento primarie fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6296

PIANINI riconosciuti i migliori, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6297

PHONOLA novità sensazionale! Ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6298

EHRBAR. Rappresentanza generale della fabbrica di Corte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6299

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Madonnina 1; riparansi occhiali. 6272

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 1618

DISTINTA famiglia darebbe buonissimo costo a signori. Indirizzo Piccolo. 1629

TINTORIA Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucirli, soprabiti, cappotti, pelli d'agnellino, a prezzi convenienti. Stira cortine 20 soldi al pezzo. 6302

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 1561

TAPPEZZIERE, riva Gesuiti, vendonsi grande assortimento suste da letto, divani galleria, materassi vegetale, brande, merce garantita, buon prezzo. 9532

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume prezzi mitissimi Enrico Micus, Farneto 12. 1620

SARTA confeziona vestiti novità fior. 4.50, splendide blouse 1.70. Indirizzo Piccolo. 1609

VENDITE raccomandate, motivi inattesi, magazzino carbone piccolo, cucina economica, forno, osteria. Zanier, Caffè Goldoni. 6257

PRIMO deposito di canna d'India spaccata, paludo per sedie e per pistori, froschi bianchi e colorati, scopette palma; proprio lavoratorio per l'impagliatura di sedie tanto in canna d'India quanto in paglia, a prezzi modicissimi. A. Sluga, via S. Maurizio 11. 1569

BURRO cotto delle Alpi stiriane, garantito naturale. Deposito Chiozza 33, Suban. 6135

CALZOLERIA MOEDLING, Corso 29, ripara soltanto quelle soprascarpe comperate proprio negozio, perchè unica specialità riparabile. 1406

ABBONAMENTI per pranzi con una volta per settimana arrosto cor. 14 mensili (pagamento antecipato), si dànno nella trattoria «Al telegrafo», via Squero nuovo. 653

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9487

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto lunedì 12 dicembre dalle 9 alle 12.

Cortine bianche e colorate, grembiali bianchi e neri, piquet, stoffa per vestiti da signora, maglie di lana e in cotone, camicie, colletti e cravatte per uomo, guanti di lana, lana in colori per calze.